



## RASSEGNA STAMPA

30 agosto 2022



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata  
Via Cavour, 305  
00184 Roma  
Tel. 06/42016234  
Mail: [info@acopnazionale.it](mailto:info@acopnazionale.it)

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Ospedalita' privata, Cliniche, Case di cura</b>				
1+9	Il Messaggero	30/08/2022	<i>Tessere senza chip, visite a rischio per cliniche e Asl (U.Mancini)</i>	2
23	Libero Quotidiano	30/08/2022	<i>Lettere - Lievitano i costi delle Rsa: tanti i nonni in difficolta'</i>	4
<b>Rubrica Sanita'</b>				
4	Il Sole 24 Ore	30/08/2022	<i>Farmaceutica, l'aumento costi del 35% frena l'industria</i>	5
28	Il Sole 24 Ore	30/08/2022	<i>Riunione periodica con i medici competenti (M.Piz.)</i>	6
8	Buone Notizie (Corriere della Sera)	30/08/2022	<i>Ilaria Galetti e la lotta della Gils. "Le nostre istanze in Europa" (M.De Bac)</i>	7
17	Libero Quotidiano	30/08/2022	<i>Int. a C.Signorelli: "Le scuole non sono a prova di Covi'd" (C.Osmetti)</i>	8
17	Libero Quotidiano	30/08/2022	<i>La schizofrenia di Speranza (I.Prado)</i>	10
10	La Verita'	30/08/2022	<i>"Abbiamo visto i nostri cari morire soli e senza cure" (A.Camusio)</i>	11
10	La Verita'	30/08/2022	<i>Bassetti: "commissione medica indaghera sui decessi"</i>	13
11	La Verita'	30/08/2022	<i>"Paura usata per imporre chiusure" (M.Guiotto)</i>	14
14	La Verita'	30/08/2022	<i>La Cambogia adotta Speranza: sei dosi a tutti (A.Rico)</i>	15
14	La Verita'	30/08/2022	<i>Stop a sospensione dei veterinari no vax di Udine</i>	16
1+11	La Verita'	30/08/2022	<i>La vera storia dei protocolli sulle cure Covid (P.Floder Reitter)</i>	17
1+19	La Verita'	30/08/2022	<i>Non ci sono piu' chip. Sono a rischio carte d'identita' e bancomat (S.Drago)</i>	20
7	Avvenire	30/08/2022	<i>L'allarme della. Sanita': I nostri bilanci scoppiano (A.Guerrieri)</i>	22
13	Avvenire	30/08/2022	<i>Aborto, San Marino avvia l'iter. "Uno di Noi": scardinati principi fondanti (P.Guiducci)</i>	23
16	Avvenire	30/08/2022	<i>Salute mentale e il clima nuovi spazi di rischio da proteggere con le polizze (I.Traboni)</i>	24
18	Avvenire	30/08/2022	<i>L'autismo e' un valore nell'officina dei mosaici (A.Petrucci)</i>	27
1+8	Avvenire	30/08/2022	<i>Int. a P.Binetti: Binetti: noi centro. Fermeremo leggi sull'eutanasia (A.Picariello)</i>	28
1+13	Avvenire	30/08/2022	<i>Ritorno in classe senza Dad ne' mascherina (P.Ferrario)</i>	29
<b>Rubrica Prime pagine</b>				
1	Il Sole 24 Ore	30/08/2022	<i>Prima pagina di martedi' 30 agosto 2022</i>	30
1	Corriere della Sera	30/08/2022	<i>Prima pagina di martedi' 30 agosto 2022</i>	31
1	La Repubblica	30/08/2022	<i>Prima pagina di martedi' 30 agosto 2022</i>	32
1	La Stampa	30/08/2022	<i>Prima pagina di martedi' 30 agosto 2022</i>	33
1	Il Giornale	30/08/2022	<i>Prima pagina di martedi' 30 agosto 2022</i>	34

# Tessere senza chip, visite a rischio per cliniche e Asl

►La protesta delle aziende sanitarie: lo stop alla digitalizzazione ostacola le prenotazioni

Umberto Mancini

**S**coppia il caso delle nuove tessere sanitarie senza microchip. E, dopo la denuncia de *Il Messaggero*, emergono i disagi di quei cittadini che, con queste tessere, non possono più accedere ad una serie di servizi pubblici on line, come le visite specialistiche o l'ingresso sulle piattaforme della Pa con la firma digitale. Protestano le Asl e l'associazione che raggruppa cliniche e ospedali privati.

A pag. 9

## Il nodo della tecnologia

# Tessere senza micro-chip «Visite mediche a rischio»

►L'associazione degli ospedali privati: un errore rallentare la digitalizzazione ►Salta la possibilità per gli utenti di accedere alle piattaforme della Pa

### L'ALLARME

ROMA Scoppia il caso delle nuove tessere sanitarie senza microchip. E, dopo la denuncia del *Messaggero*, emerge una situazione complessa. Con disagi crescenti per i cittadini che non possono più accedere ad una serie di servizi pubblici on line, come le visite specialistiche o l'ingresso sulle piattaforme della Pa con la firma digitale. Dopo le anticipazioni, arrivano anche le proteste delle Asl e quelle dell'associazione che raggruppa cliniche e ospedali privati.

Le prime lamentano di non essere state informate per tempo e di non riuscire ad organizzarsi. Molto dura invece Barbara Cittadini, presidente dall'Aiop che rappresenta 574 strutture ospedaliere con 63 mila posti letti e oltre 12 mila medici: «La nuova tessera sanitaria senza il microchip, con il conseguente blocco degli accessi ai suoi servizi online, rischia di rallentare pericolosamente il percorso di digitalizzazione della sanità».

### LE CONSEGUENZE

«Si tratta - aggiunge - di una prospettiva allarmante, perché mortifica l'impegno di chi opera nel settore sanitario, con l'obiettivo di assicurare alle persone il completo diritto alla salute. Quello che ci preoccupa è anche la giustificazione adottata. Il ministero della Salute e il Mef, infatti, non hanno trovato altro di meglio che giustificare questa decisione con la difficoltà di disporre dei materiali necessari per la realizzazione dei circuiti integrati. Non ci sembra che siano state cercate altre strade per evitare il depotenziamento di uno strumento ormai fondamentale nella vita dei cittadini».

Va detto che la carenza di informazioni sulla vicenda sta creando confusione tra gli utenti e difficoltà nella gestione dei servizi, visto che la vecchia tessera sanitaria, quella con il microchip, potrà essere ancora utilizzata. A patto ovviamente che non sia stata cestinata e seguendo un percorso tortuoso per estendere la validità.

«L'Italia - conclude la Cittadini - ha bisogno di un Servizio Sanitario Nazionale moderno, efficace, tecnologicamente avanzato e soprattutto digitaliz-

zato, ma simili provvedimenti mortificano lo sviluppo e il progresso: esattamente il contrario di quanto occorre fare».

E in effetti è stato proprio un decreto del governo, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 9 giugno, a stabilire che le tessere sanitarie possono essere stampate e distribuite ai cittadini anche senza il "cuore" elettronico. Il problema è, come noto, la mancanza di semiconduttori, che da mesi affligge l'industria e in questo caso colpisce uno snodo cruciale della pubblica amministrazione.

Il microchip è l'elemento chiave che consente alla tessera Sanitaria di evolvere in Carta nazionale dei servizi, diventando così uno «strumento di identificazione in rete» che permette di fruire dei servizi della Pa. Senza il microchip, dunque, questa evoluzione resta sulla carta. C'è da dire che molte Regioni sono in ritardo su questo fronte che, tra l'altro, riceverà ingenti fondi dal Pnrr per la digitalizzazione. Non avere il circuito integrato da qui ai prossimi mesi complica ovviamente le cose.

### LE INCOGNITE

a quali sono i servizi a rischio?

In farmacia non ci sono problemi se viene passata la tessera con il solo codice a barre. In sostanza si possono acquistare farmaci e ottenere le detrazioni. Se invece è necessario andare a fare qualche visita specialistica dove è obbligatorio inserire la carta con il chip per accedere al servizio, l'operazione non riesce perché il lettore non trova il circuito elettronico e quindi non riconosce l'utente. Un problema che, a giudizio di molte Asl, è particolarmente sentito nelle Regioni più avanzate sul fronte tecnologico: Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Qui, dove senza chip la carta non può essere inserita nel lettore di smart card, si dovrebbero sfruttare sistemi alternativi di riconoscimento. D'altra parte il Codice per l'amministrazione digitale equipara la Cns alle altre identità digitali Spid e Cie, quindi una amministrazione virtuosa non dovrebbe chiedere una sola identità elettronica. Ma ci sono anche altri ambiti per i quali si possono verificare difficoltà. In Lombardia, ad esempio, alcuni comuni richiedono la Cns per lo smaltimento dei rifiuti: va inserita nei bidoni prima del conferimento. Altre richiedono la card per l'autenticazione digi-

tale e la firma elettronica.

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mancano i chip nelle nuove tessere sanitarie

**VIENE DEPOTENZIATO  
UNO STRUMENTO  
FONDAMENTALE  
POCHE INFORMAZIONI  
SUI SITI ISTITUZIONALI  
ASL PREOCCUPATE**

### Le istruzioni

#### Il percorso a ostacoli per salvare la vecchia card

Ma cosa bisogna fare per continuare ad accedere ai servizi se si ha in mano una tessera senza microchip? La via è tortuosa. Innanzitutto non va gettata quella vecchia e prima ancora che scada è necessario ricordarsi di estenderne fino alla fine del 2023 la durata del certificato di autenticazione. Questo è fondamentale per continuare a utilizzarla nella gestione dei servizi online. Operazione - si legge sempre nelle istruzioni del Mef - da svolgere sul sito [www.sistemats.it](http://www.sistemats.it) attraverso un apposito software. Per estendere la validità della tessera è però fondamentale essere in possesso del codice Pin fornito in passato con l'invio della stessa. C'è da chiedersi quanti saranno in grado di recuperarlo.



## RETTE DA CAPOGIRO

### Lievitano i costi delle Rsa: tanti i nonni in difficoltà

L'aumento delle bollette provoca danni. Le Rsa sono in crisi e a pagare sono gli anziani: aumentano le rette. In tanti non potranno permetterselo.

**Gabriele Salini**  
e.mail



# Farmaceutica, l'aumento costi del 35% frena l'industria

## Farindustria

### La fiammata dell'energia prospetta una carenza di farmaci: filiera in allerta

«Con la fiammata dei prezzi a luglio e agosto, gli aumenti del gas arrivano a circa +600% rispetto a un anno fa, in linea con quanto sta avvenendo in tutti i settori». Farindustria lancia un vero e proprio allarme sulle produzioni che potrebbe portare a una carenza di farmaci oltre che a difficoltà per le aziende e il presidente Marcello Cattani descrive il mix di criticità che il settore sta scontando: dai costi dell'energia alle materie prime. E per questo invoca «una moratoria sulla riduzione dei prezzi dei medicinali» e ribadisce il «no»

alla revisione dei prontuari farmaceutici, mentre chiede più risorse per la salute.

Tutti i settori della filiera farmaceutica, stanno infatti assorbendo parte importante degli aumenti dei costi, ma non integralmente. Quindi la crisi energetica determina anche effetti indiretti aggiuntivi per le aziende farmaceutiche, con incrementi dei prezzi di tutti i fattori della produzione che vanno dai materiali, agli imballaggi, alle manutenzioni degli impianti, dove, in media, c'è stato un incremento del +35% nel primo semestre 2022.

Su questi aumenti si innesta «la specificità della farmaceutica per la quale è impossibile trasferire, nemmeno in parte, gli aumenti dei costi sui prezzi finali dei farmaci con prescrizione, che sono amministrati e negoziati», dice Cattani.

A questo proposito i dati Istat parlano chiaro: nel primo semestre i prezzi alla produzione nell'industria manifatturiera nel suo complesso sono cresciuti del 40% e la farmaceutica è l'unico settore che registra 0%. Nei prossimi giorni è attesa la pubblicazione del dato di luglio che dovrebbe confermare questa tendenza. A fronte di un'in-

flazione a luglio pari all'8%, i prezzi al consumo dei farmaci con prescrizione sono scesi dell'1%, per effetto di scadenze di brevetto e rinegoziazioni, che coinvolgono anche quelli acquistati direttamente dal SSN.

Il confronto con gli altri paesi europei dà la misura della gravità della situazione. Come mostrano dati di Confindustria, l'impatto in altri paesi competitor è più ridotto, soprattutto in Francia dove è quasi la metà, ma anche in Germania, dati i più alti costi dell'energia in Italia.

Farindustria, oltre ai fortissimi aumenti dei costi, segnala in circa l'80% dei casi difficoltà anche sugli approvvigionamenti, che hanno portato già a registrare carenze dei fattori della produzione, ancora più probabili con gli ulteriori aumenti. In questa situazione è forte la preoccupazione di poter mantenere la continuità operativa, sia per le difficoltà riscontrate direttamente sia per quelle dei fornitori che potrebbero essere costretti ad interrompere l'attività. A questo punto la priorità diventa «mettere in sicurezza» il sistema industriale, evitando riduzioni dei prezzi e con il massimo impegno per l'attrattività del sistema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Marcello Cattani:**  
«No alla revisione  
di prontuari, anzi  
bisogna dare più  
risorse alla salute»



# Riunione periodica con i medici competenti

## Salute e sicurezza

### Per il ministero del Lavoro non basta la presenza del medico coordinatore

Alla riunione periodica da indire almeno una volta all'anno nelle aziende e nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, secondo quanto disposto dall'articolo 35, comma 1 del Testo

unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (Dlgs 81/2008), devono partecipare tutti i medici competenti anche se è stato individuato un medico competente coordinatore, che non ha però il potere di sostituirli.

Lo ha chiarito il ministero del Lavoro con l'interpello 1/2022, così rispondendo al quesito posto da un sindacato dei medici. Nella risposta la commissione per gli interpellati ha ricordato che l'articolo 35 del Testo unico prevede che durante la riunione periodica, a cui partecipa anche il medico competente, ove nominato, si

esaminano oltre al documento di valutazione dei rischi anche questioni essenziali, fra cui l'andamento infortunistico, i criteri di scelta dei dispositivi di protezione e i programmi di informazione e formazione. L'articolo 39, a sua volta, dispone al comma 6 che nelle aziende con più unità produttive, nei casi di gruppi di imprese «nonché qualora la valutazione dei rischi ne evidenzia la necessità», il datore può nominare più medici competenti individuando tra essi uno con funzioni di coordinamento. Incrociando questa disposizione con il

comma 4 dell'articolo 39, secondo cui il datore assicura al medico competente le condizioni necessarie per lo svolgimento di tutti i suoi compiti, «garantendone l'autonomia», il ministero ritiene che non si possa evincere la sussistenza di un potere sostitutivo del medico coordinatore rispetto a ciascun medico competente nominato nell'ambito dell'unità produttiva. Di conseguenza, l'invito alla riunione periodica va rivolto a tutti i medici nominati.

—M.Piz.

© RIFIDUZIONE RISERVATA



## Sclerodermia sistemica, l'associazione

Ilaria Galetti e la lotta della Gils  
«Le nostre istanze in Europa»

di MARGHERITA DE BAC

«È cominciata ventisei anni fa. Dico ventisei. E sono qui, con mio marito e tanta voglia di farcela», non si da per vinta Ilaria Galetti, presidente di Gils, il Gruppo italiano lotta alla sclerodermia sistemica. È una delle malattie rare di cui si parla di più anche grazie all'attività delle associazioni (oltre al Gruppo, ci sono Asmara, Ais e Lega italiana), però la consapevolezza nella classe medica della sua esistenza è tutt'oggi approssima-



Ilaria Galetti, 49 anni, vive a Tuscolano Maderno (Bs) Malata di sclerosi sistemica, è vicepresidente di Gils e Fesca, la federazione delle realtà europee

tiva. Per Ilaria il primo segnale fu quello tipico, il fenomeno di Raynaud. Le estremità delle mani si tingono di violaceo, come quando abbiamo freddo. In questo caso però assumono tale colorazione indipendentemente dal termometro. Significa che c'è un problema del microcircolo che può non essere banale e nascondere qualcosa di più grave. Se il medico non lo intuisce, si comincia a fare il giro degli specialisti e purtroppo spesso la diagnosi arriva tardi. Invece basterebbe un esame, per averla subito. La capillaroscopia.

A settembre, Ilaria Galetti sarà a Bruxelles come vicepresidente di Fesca, l'associazione europea, per presentare ai parlamentari della commissione sanità un manifesto propositivo in sei punti. «Il problema, non solo da noi è che se la malattia è complessa richiede l'intervento di diversi specialisti, oltre a quelli di riferimen-

to», insiste lei. Le competenze coinvolte sono pneumologo, dermatologo, gastroenterologo, cardiologo, oculista, ginecologo, chirurgo vascolare. Una rosa ampia che dovrebbe far capo a un centro di riferimento. Non sempre è così. «Il valore della multidisciplinarietà per la diagnosi precoce di alcune complicazioni nelle persone con sclerosi sistemica è fondamentale», è il messaggio. Una delle complicanze più serie è la fibrosi polmonare. Il coinvolgimento dei polmoni è frequente e incide in modo significativo sulla sopravvivenza dei pazienti. In particolare la fibrosi interstiziale è la prima causa di mortalità. Potrebbe essere diagnosticata tempestivamente e trattata in modo efficace con farmaci se ci fosse una collaborazione più stretta tra reumatologo e pneumologo. Su questo, e non solo, batte Gils.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Parla il docente dell'università Vita-Salute San Raffaele

# «Le scuole non sono a prova di Covid»

Carlo Signorelli: «Fatto poco per adeguare le strutture. Le decisioni italiane sono state spesso tardive rispetto alla pandemia»

**CLAUDIA OSMETTI**

Carlo Signorelli è uno che sul Covid la sa lunga. Insegna Igiene all'università Vita-Salute del San Raffaele. Però in tasca, oltre alla laurea in medicina, ne ha un'altra in giurisprudenza e una terza in scienze politiche. Venticinque anni di esperienza didattica (mica solo in Italia), più di 1.200 pubblicazioni e un curriculum talmente fitto che, a leggerlo, quasi ti ci perdi. Eppure lui, che fa anche l'immunologo, ha una qualità che non la insegna nessun manuale scolastico: te lo spiega con una chiarezza cristallina, ciò che sta avvenendo.

**Professor Signorelli, l'Oms, l'organizzazione mondiale della sanità, dice che abbiamo raggiunto un milione di vittime per il Covid nel 2022. In Italia, ogni giorno, muoiono un centinaio di persone: è davvero colpa del virus o sono dei positivi malcontati?**

«Il dato dell'Oms ci ricorda che la pandemia non si è ancora esaurita. Alcuni di questi morti sono portatori di gravi malattie e l'infezione può rappresentare l'evento terminale. Nell'osservare i numeri maggiori dell'Italia rispetto ad altri Paesi europei, non dobbiamo dimenticarci che il nostro è un Paese longevo e ha una quota di ultratottantenni quasi doppia rispetto alla media».

**Vero. Però neanche il 4% degli italiani ha fatto la quarta dose. Siamo diventati sconsiderati?**

«La scarsa adesione alla

quarta dose era largamente prevedibile: la comunicazione è stata poco efficace e condotta in un periodo di ferie. Adesso servirà una nuova campagna d'informazione, per spiegare utilità e limiti dei vaccini, cercando di farla coincidere con l'antinfluenzale stagionale. Ma non è un'operazione semplice e bisogna che le Regioni si organizzino già da ora».

**A proposito, a che punto siamo con i nuovi vaccini?**

«Nei primissimi giorni di settembre è prevista una riunione straordinaria dell'Emas, cioè dell'Agenzia europea per i medicinali, durante la quale verranno discusse le richieste di autorizzazione all'immissione in commercio presentate sia da Moderna che da Pfizer per i vaccini aggiornati contro le varianti Omicron. Dopo quella riunione capiremo i tempi di approvazione...».

**Mi scusi, le interrompo. È di questi giorni la notizia che Moderna ha fatto causa alle concorrenti Pfizer e Biontech per i brevetti. Rischiamo di perdere tempo prezioso?**

«No, non penso. Quelle cause riguardano il brevetto del

metodo "a mRNA". È una vicenda commerciale. I vaccini sono già stati sperimentati. L'elemento decisivo per la campagna vaccinale, semmai, riguarda i tempi di produzione e di fornitura. Personalmente dubito che possano essere disponibili in dosi sufficienti per ottobre».

**Quindi aspettiamo. Chi dovrà farli?**

«I soggetti immunocompromessi, affetti da gravi malattie croniche e i grandi anziani. In questi gruppi c'è una dimostrata diminuzione del rischio di mortalità dopo l'infezione da sars-cov-2 di circa 8-10 volte. Si deve però chiarire che i vaccini

oggi disponibili non proteggono dalle infezioni con le varianti in circolazione, ma solo dalle forme gravi».

**Appunto: stiamo passando da Omicron a Centaurus. Ci preoccupiamo?**

«Centaurus potrebbe essere la variante con cui avremo a che fare nelle prossime settimane. Da noi è girata abbastanza poco, ma allo stato dei fatti non abbiamo ragione di ritenere che abbia connotati diversi da quello che conosciamo già. Sembra faccia riferimento alla famiglia Omicron, nonostante abbia un nome differente».

**Insomma, i vaccini aggiornati potrebbero coprirli?**

«Potrebbe rientrare nel loro campo di azione, sì».

**È qualcosa. Senta, tra pochi giorni riparte la scuola. Siamo pronti o confidiamo nello stellone, come nel 2020 e 2021?**

«Abbiamo regole recenti e ragionevoli, ma ben poco è stato fatto per adeguare le strutture scolastiche in termini di dimensioni degli spazi, areazione ed educazione degli insegnanti e degli alunni a comportamenti virtuosi, che sono elementi importanti se ci fossero infetti o sospetti tali... E ci saranno sicuramente».

**Ecco, l'areazione. Ma quanto impatta davvero?**

«Se in una classe c'è un infetto ha un peso significativo. Però dobbiamo metterci d'accordo su cosa intendiamo con la ventilazione delle scuole perché nella stragrande maggioranza dei casi la soluzione di "aprire le finestre" non è praticabile. Penso ai plessi del nord, all'inverno. Vorrebbe dire an-

che una dispersione energetica che, in questo particolare periodo storico, ha i suoi problemi».

**E quella artificiale? Sugli aerei è stato possibile togliere le mascherine perché c'è un ricambio continuo...**

«Gli istituti che hanno un sistema di ventilazione meccanica sono troppo pochi».

**Un peccato. Abbiamo esagerato con i no vax?**

«Alcuni provvedimenti erano giustificabili scientificamente, come gli obblighi per il personale sanitario, a contatto con soggetti fragili. In altri casi c'erano meno evidenze scientifiche».

**Con il senno di poi, quali errori avremmo potuto evitare nella gestione pandemica?**

«Con l'eccezione del primo lockdown dell'8 marzo 2020, che è stato tempestivo e di provata efficacia, le decisioni italiane sono state spesso tardive rispetto al rapido evolversi della pandemia. Sia per le misure restrittive che per quelle di eliminazione dei divieti».

**Lei cosa prova quando vede il Covid usato in campagna elettorale?**

«È inevitabile che un tema che ha occupato le prime pagine per oltre due anni diventi di dibattito politico, soprattutto quando ancora la scienza non ha chiarito tutti i dubbi e ci sono esperti nelle liste elettorali».

**Il caso Lombardia: ci sono stati sbagli o solo sfortuna?**

«Il discorso è lungo e complesso e coinvolge aspetti ancora oggetto di indagini giudiziarie. Sta di fatto che il sars-cov2 ha colpito per prima la Lombardia e ha cominciato a circolare almeno due mesi prima della notifica del primo caso, quando le conoscenze erano molto scarse».

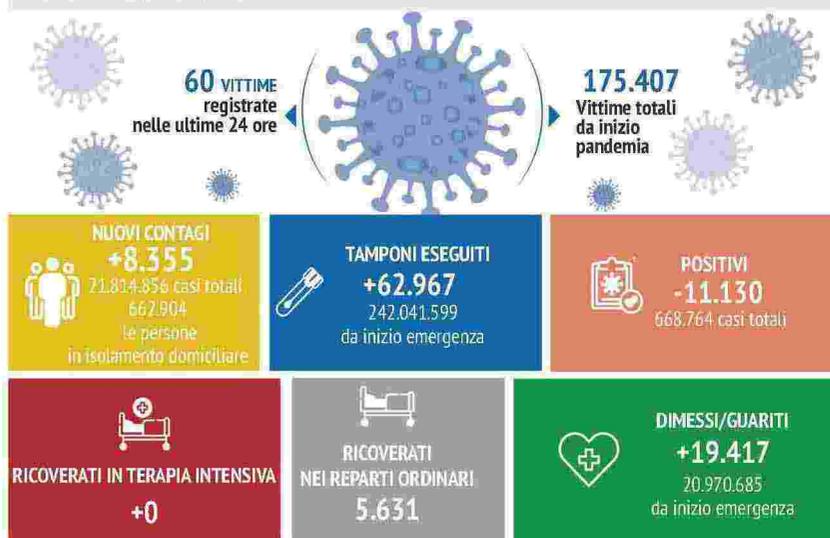
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Signorelli

**BOLLETTINO DELLA PANDEMIA: IERI 60 DECESSI**

**BOLLETTINO COVID**



Fonte: bollettino quotidiano del ministero della Salute

L'EGO - HUB

# Il tasso di positività è sempre più basso

■ Nelle ultime 24 ore in Italia si sono registrati 8.355 nuovi casi di Covid, in calo rispetto ai 17.647 di due giorni fa. I decessi, invece, sono stati 60 (due giorni fa 41), per un totale di 175.407 da inizio pandemia. Con 62.967 tamponi, il tasso di positività si attesta al 13,3 per cento, rispetto al 15 per cento di due giorni fa.



**Follie sanitarie****La schizofrenia di Speranza**

IURI MARIA PRADO

■ Nemmeno il disastro di cui è responsabile impedisce a Roberto Speranza di rivendicare il motto secondo cui "il diritto alla salute viene prima di tutto". Anche dimenticando che, grazie a quella prescrizione, qui abbiamo avuto il maggior numero di morti e la più forte compressione dei diritti delle persone, è già in linea di principio che lo slogan "prima la salute" denuncia la pericolosa inettitudine di chi lo reitera.

Quel luogo comune, infatti, supponeva che il

compito del governo dovesse risolversi (peraltro, ovviamente, senza possibilità di successo) nel fare tutto contro l'infezione senza far nulla per consentire al corpo del Paese di affrontarla meglio. È per quel balordo principio che un'economia è stata inutilmente devastata e le libertà costituzionali sacrificate come mai prima. E il diritto alla salute di cui ciancia il ministro progressista era quello (un esempio su tutti) per cui ai cittadini si diceva che le mascherine erano

originariamente "superflue" non (come si spacciava) perché il virus non ne imponesse l'uso ma (come si sottaceva) perché non ne avevano stocate abbastanza. Salvo poi elevare la mascherina a dispositivo imprescindibile anche mentre passeggiavi in un bosco: il tutto, ovviamente, e cioè sia il criminale lassismo di prima sia il terrorismo di poi, presidiati dallo scetticismo messo a scudo dell'irresponsabilità di governo che "consentiva" o "non consentiva" sulla

scorta di quel pretestuoso criterio sacerdotale. Non senza il supplemento da modello cinese per cui le indicazioni scientifiche erano ostentate quando faceva comodo e invece ben nascoste quando davano grattacapi ai distributori di Dpcm. Tanto è vero che, per evitare fastidiose intromissioni, i verbali dei tecnici erano tenuti segreti e bisognava che qualcuno facesse causa al governo perché questo si decidesse a cacciarli fuori.

Il diritto alla salute tutelato dal magheggio e dalla censura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ► COVID, LA RESA DEI CONTI

# «Abbiamo visto i nostri cari morire soli e senza cure»

I parenti delle vittime private di assistenza e terapie: «Lasciati a soffrire per giorni. Quando li ricoveravano era troppo tardi»

di ANGELA CAMUSO



«Sono la figlia di Sergio Gastaldi, una delle tante vittime per le mancate cure da Covid 19. Mio padre era un uomo di 72 anni, nessuna patologia pregressa, era un uomo pieno di energia e tanta voglia di vivere». Inizia così il racconto commosso di Susanna Gastaldi, di Bolpiano, in provincia di Torino. La sua storia è simile a quella di tante altre. Quando questi figli, fratelli, sorelle hanno perso i loro cari, la cura del Covid esisteva già e si era visto che funzionava quasi sempre - a patto che fosse precoce - ma il ministero della Salute, che lo sapeva, ha fatto finta di niente, come sta facendo finta ancora adesso, nonostante lo studio pubblicato su *Lancet* che ormai ha ufficializzato l'approccio terapeutico di tanti medici che invano hanno avvertito le autorità sanitarie sin dal marzo del 2020: se si interrompe con i farmaci il processo infiammatorio in fase precoce si ottiene come risultato il 90 per cento delle ospedalizzazioni in meno. «Mio padre inizia ad avere i primi sintomi lunedì 2 novembre 2020, di sera, una febbriicola e mal di gola - continua Susanna - il mercoledì chiama la dottoressa perché ha anche la tosse e la dottoressa non lo visita e gli dice di prendere la tachipirina. Mio

padre sta sempre peggio e il venerdì richiama la dottoressa, chiedendo un antibiotico ma la dottoressa gli prescrive solo il tampone che però è possibile fare solo la domenica e poi gli dà un milligrammo di Bentelan, che è una dose pediatrica. La febbre si alza e mio padre chiama la guardia medica che però dice che non può dargli nulla perché bisogna aspettare il tampone. Mio padre, insieme a mia madre, che nel frattempo si era ammalata pure lei, vanno in macchina con la febbre alta a fare il tampone al drive-in e aspettano tre ore. La sera mio padre ha la saturazione a 87. Chiamiamo il 118. In ospedale rimane in vigile attesa altre 12 ore, perché si aspetta l'esito della tac: ha una polmonite bilaterale e dopo un giorno gli mettono il casco. Resiste 3 settimane e ora leggendo l'articolo su *Lancet* si apre per noi una ferita che non si è mai chiusa. Mio padre era un uomo onesto che credeva nello Stato, nella sanità, nei medici. È morto in seconda ondata, dopo otto mesi dall'inizio della pandemia. I protocolli potevano e dovevano essere cambiati».

Anche il fratello di Tony, **Lucio Sticchi**, 59 anni, di Maglie in provincia di Lecce si è ammalato quando il ministero non poteva non sapere dell'esistenza delle cure domiciliari. È morto il giorno di Pasqua del 2021. Racconta Tony: «Il medico gli ha prescritto la solita tachipirina e vigile attesa e

le Usca non sono mai venute. Mio fratello non aveva patologie pregresse e quindi se lo avessero visitato e se gli avessero prescritto gli antinfiammatori sicuramente non sarebbe morto. Io sono andato finanche dal sindaco per chiedere aiuto perché nessuno è venuto a soccorrerlo e neppure a fargli un tampone» dice, in lacrime. A **Ermelinda Cobuzzi**, di Lecce, trema la voce mentre ricorda: «Mio padre Diego aveva 73 anni - racconta - non fumava, non beveva e non aveva patologie. Il 4 di febbraio del 2021 i primi sintomi. Per una settimana è stato curato con tachipirina e vigile attesa ed era difficilissimo parlare col medico. Dopo cinque giorni siamo riusciti a contattarlo e gli ha dato dell'Augmentin. Mio padre è salito in ambulanza l'11 febbraio con le sue gambe. Il giorno prima aveva fatto il tampone a casa e avevano scritto sulla cartella clinica che non aveva sintomi importanti, ma la sera dopo lo hanno intubato. Il primo di marzo è morto e io voglio sapere perché a casa non è stato curato. Hanno lasciato le famiglie da sole, a vedere impotenti il proprio caro annaspire e adesso voglio capire se mio padre è morto invano, se poteva essere salvato e io so che poteva essere salvato. Mio padre doveva essere salvato, era una persona per bene, non meritava questa fine» si disperava Ermelinda. Un dolore insanabile, come quello di **Manuela Zamboni**, di

Monza: «Quello che provo io è solo rabbia - dice - sapere che c'era una strada per salvare mia madre mi fa rabbia. Sapere che già le autorità erano state informate mi fa rabbia. Mia mamma si chiamava **Rosalba Micheletti** e inizia ad avere un po' di febbre il 17 marzo del 2020. La dottoressa di base non la visita e prescrive la tachipirina per abbassare la febbre che resta lieve per 5 giorni. Ha un po' di tosse, dissenteria e non mangia. Al sesto giorno la saturazione scende e la notte mamma respira a fatica. Mio papà chiama il numero di emergenza 1500 e si sente rispondere che «se i discorsi che fa la mamma quando parla sono comprensibili possiamo ancora aspettare». Mio fratello chiama l'ambulanza e mamma viene ricoverata con l'illusione di aver fatto la cosa giusta, ma quando arriva in ospedale aveva già una grave insufficienza respiratoria e la polmonite bilaterale». L'epilogo, dopo 15 giorni in terapia intensiva, è lo stesso di tanti altri malati che sono stati abbandonati a casa senza cure.

Il papà di Lara, ad esempio, di Brescia, **Guerrino Grippo**, luogotenente dell'Arma dei carabinieri che aveva 61 anni ed era in perfetta salute; ricoverato con saturazione a 80 dopo 7 giorni di vigile attesa. Il medico di base gli aveva prima consigliato un antinfiammatorio per poi sconsigliarglielo: «Ci ha ripensato dicendo che avrebbe peggiorato la situazione».

ne» racconta sua figlia Lara, che ora non si dà pace, ma le storie di orrore e di dolore non sono finite perché c'è chi, come Viviana Molteni, anche lei di Lecce, ha perso a seguito di mancate cure entrambi i genitori: intubati a marzo del 2021 sono rimasti una settimana a casa senza alcuna assistenza, né farmaci tranne la tachipirina. «Erano in totale abbandono. Ho trovato pentolini sul fuoco con cibo andato male, il divano sporco di pipì, vestiti a terra come per tamponare i bi-

sogni. Mio papà due settimane prima era in cortile a giocare a calcio con i miei figli e mia mamma, 65, anni stava programmando le vacanze. Mia madre è svenuta a casa due volte e mio padre, che in quel momento stava meglio di lei, mi ha chiamato, piangendo, perché non riusciva a sollevarla da terra» ricorda Viviana.

Una tragedia simile ha vissuto pure **Cristina Merlino**, di Roma. Anche i suoi genitori sono morti entrambi di Covid dopo essere stati totalmente ab-

bandonati dalla sanità pubblica. «Non hanno ricevuto nessuna assistenza fino al peggioramento e alla richiesta di ambulanza. Mia madre è finita per prima in ospedale con sintomi ormai gravissimi, mio padre si stava disidratando e non si riusciva a trovare un infermiere, neppure privato, per fargli una flebo. Ai numeri di emergenza non rispondeva nessuno e l'Usca si è fatta viva, per fare il tampone, dopo che mia madre era già morta. I

miei genitori se ne sono andati lo stesso giorno, erano in due ospedali diversi, il 24 novembre del 2020», racconta **Cristina Merlino**, che è una giornalista e mesi fa ha anche scritto all'Ordine, chiedendo un intervento nei confronti di quei colleghi che hanno continuato a negare l'esistenza di una possibilità di cura del Covid, nonché a denigrare i medici che invece, curando, salvavano vite. Non ha mai ricevuto rispo-

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«CONTATI TRA I MORTI PURE PAZIENTI CON ALTRE PATOLOGIE»



## BASSETTI: «COMMISSIONE MEDICA INDAGHI SUI DECESSI»

■ L'infettivologo Matteo Bassetti (foto Ansa) torna a parlare dell'alto numero di morti in Italia: «Si deve fare luce sul perché abbiamo avuto tanti decessi registrati come Covid, occorre analizzare le cartelle cliniche e capire se sono morti per altre patologie e avevano il

test positivo. Se si dice che l'Italia è prima in Europa per l'uso di antivirali, allora perché ci sono così tanti morti?», chiede Bassetti, che invoca «una commissione medica e non parlamentare, perché è una questione scientifica, non politica. Non è un'indagine difficile».



## «Paura usata per imporre chiusure»

Sumption, ex giudice della Corte suprema Uk, accusa sul «Times» il governo Johnson: «Sui lockdown fatte scelte irresponsabili senza valutarne i danni per Paese e cittadini»

di **MADDALENA GUIOTTO**

■ Inizia ad emergere, in Gran Bretagna (Uk), la verità sul «disastro» causato dal lockdown per il Covid «deliberatamente» sostenuto «dalla paura, per giustificare decisioni prese nell'improvvisazione e sulla base di evidenze discutibili». Lo denuncia, sul *Times*, **Jonathan Sumption**, ex giudice della Suprema corte britannica, ruolo paragonabile, in Italia, a quello di un giudice della Corte costituzionale. Il giurista, senza mezzi termini, definisce il lockdown «uno dei più gravi fallimenti governativi dei tempi moderni». Citandol'intervista «straordinariamente schietta» con *The Spectator*, di **Rishi Sunak** - ex ministro del tesoro del governo di **Boris Johnson** e suo possibile successore come premier - il giudice **Sumption** sottolinea la «superficialità nel processo decisionale» di cui **Sunak** stesso faceva parte e che purtroppo, «solo ora», denuncia. Se-

condo il giudice, il governo, contravvenendo alla regola fondamentale, «ha preso decisioni radicali senza valutarne le probabili conseguenze». Come ricorda il giurista, **Sunak** muove tre critiche principali alla gestione delle chiusure. La prima è sul parere scientifico, realmente più ambiguo e contraddittorio di quanto il governo abbia lasciato intendere e basato su premesse discutibili e non adeguatamente considerate. La seconda questione è la scelta di sostenere le chiusure «alimentando la paura, intraprendendo una campagna pubblicitaria manipolativa e approvando grafiche che alludevano a un aumento incontrollato della mortalità, se non ci fosse stato il blocco».

La terza critica riguarda l'aver «ignorato il catastrofico danno collaterale causato dalle chiusure e attivamente scoraggiato il dibattito in merito».

Secondo il giudice **Sumption**, con la politica dello zero

Covid intrapresa fin da subito dalla Cina e dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) per eradicare il virus, si è distrutto «un decennio di pianificazione della pandemia che si basava sull'aiuto ai gruppi vulnerabili e all'evitare misure coercitive», cioè le restrizioni imposte anche dal ministro della Salute **Roberto Speranza**.

Sotto accusa è finito il «famigerato rapporto 9» dell'Imperial College di Londra che spiegava cosa sarebbe accaduto se le persone non avessero fatto nulla per proteggersi, cosa non realistica, ma presa per vera. Come ammette l'ex ministro **Sunak**, per sostenere il lockdown, il governo «ha alimentato in modo irresponsabile la paura» che, osserva il giudice, «nella storia, è stato lo strumento principale delle dittature» ed è stata la strategia che «ha permesso al governo di mettere a tacere il dissenso e ostacolare il dibattito», non solo in Uk. La cosa «scioc-

cante che emerge dall'intervista di **Sunak** è che il governo - spiega il giudice - si è rifiutato di valutare le gravi conseguenze causate dalla chiusura di un Paese».

Nel 2020, il Pil in Uk è diminuito di quasi un decimo (non succedeva da un secolo). Secondo le stime del Tesoro, 460.000 persone hanno perso il lavoro e la spesa pubblica è aumentata di oltre 470 miliardi di euro. A un certo punto del 2020, il governo stava spendendo circa il doppio, rispetto alla spesa sanitaria, solo per compensare i danni del blocco economico. Sui costi non finanziari, a ottobre 2020, a quattro mesi dal lockdown, l'Istat inglese «ha riportato oltre 25.000 morti in eccesso: non per Covid, ma per malattie cardiovascolari, cancro e demenza», non trattate. Oggi «il 95% delle morti in eccesso sono dovute a condizioni diverse dal Covid», denuncia **Sumption**, preoccupato per i disturbi mentali nei più giovani «che vedremo nei prossimi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ► COVID, LA RESA DEI CONTI

# La Cambogia adotta Speranza: sei dosi a tutti

Il Paese asiatico, che riceve vaccini dall'Australia, è pronto a fare da apripista per l'ennesimo richiamo. Intanto, Fda si prepara ad autorizzare i preparati aggiornati per Omicron. Ma i test sugli umani sono ancora incompleti, alla faccia del metodo scientifico

di **ALESSANDRO RICO**



■ **Roberto Speranza** sta lavorando per voi. Con i suoi accorati appelli, vorrebbe evitare che

**Giorgia Meloni e Matteo Salvini** consegnino il Paese alla funesta agenda no vax: «Sto chiedendo che si impegnino pubblicamente a continuare con determinazione nella campagna di vaccinazione dopo il 26 settembre». Va bene, ma fino a quando? Per quanti altri cicli di punture? Dobbiamo consumare tutte e dieci le dosi pro capite che finora ha messo da parte l'Ue? La cronaca, con un affresco dalla singolare ironia, fornisce una possibile risposta. Già, perché c'è un Paese che sembra stia seguendo pedissequamente il modello Speranza: la Cambogia.

Forse fa ridere, ma non è una battuta. Stando a quanto riporta il *Phnom Penh Post*, il più antico quotidiano in lingua inglese della regione, la vecchia patria dei khmer rossi sarebbe quasi pronta a somministrare la sesta dose di vaccino. La collega dell'ex assessore di Potenza, **York Sambath**, s'è vantata così: «Abbiamo offerto ad alcuni cambogiani una quinta dose e, per una sesta, dobbiamo aspettare una decisione del comitato nazionale e

il permesso del capo del governo». Questione di burocrazia, di meeting, di timbri, ma ci siamo quasi. Delizia dei benefattori: parte delle scorte di Phnom Penh, infatti, sono quelle donate dall'Australia per gli over 12. Visto che hanno potuto godere di tanta generosità, i cambogiani ricambiano, facendo da apripista mondiali per i prossimi richiami. Finalmente, uno Stato che segue le «evidenze scientifiche», come le chiama **Speranza**.

A tal proposito: entro questa settimana, la Fda americana dovrebbe autorizzare i booster aggiornati per la variante Omicron. Peccato che, come ricorda il *Wall Street Journal*, le sperimentazioni su efficacia e sicurezza delle inoculazioni negli esseri umani non siano complete. Si è praticamente realizzato l'auspicio, espresso in occasioni diverse dal ceo di Biontech, **Ugur Sahin**, e dal fondatore di Moderna, **Derick Rossi**: piantatela di pretendere i trial clinici. Vaccinatevi e non fate storie. Alla faccia delle «evidenze scientifiche». Il metodo sperimentale, con la sbalorditiva condiscendenza delle autorità di vigilanza, sta allegramente andando a farsi benedire.

Intanto, in vista della riunione dell'Aifa, che lunedì prossimo dovrebbe procedere a un esame tecnico dei nuovi

preparati, la stampa dei pompieri ha provato ad anticipare le polemiche che potrebbero scaturire dal via libera disinvoltato ai vaccini modificati. Sul *Corriere della Sera*, l'immunologo **Sergio Abrignani**, già membro del Cts, puntella i desideri dei dirigenti delle aziende: «Non è possibile fare uno studio di efficacia su ogni variante e contemporaneamente fare andare avanti la produzione». Mannaggia a quei pignoli fissati con i trial: pretendono la botte piena e la moglie ubriaca. Ovvero, un vaccino che funzioni, ma sia anche verificato e sicuro.

D'altronde, aggiunge il quotidiano di via Solferino, una sperimentazione più limitata sarebbe inutile: «Eventi come la miocardite [...] sono così rari che non erano stati rilevati neppure negli studi clinici su larga scala, ma solo dopo l'inizio della vaccinazione di massa». Toh: quindi, avevano ragione i complottisti? Il trattamento era sperimentale? E per il futuro, come ci regoliamo? Praticiamo iniezioni *urbi et orbi* e speriamo che Dio ce la mandi buona? In assenza di vera emergenza?

Il paradigma sarebbe quello degli antinfluenzali, aggiornati annualmente, però somministrati senza che debbano essere presentati ulteriori dati «sull'efficacia, che viene valu-

tata solo a fine stagione e in genere non supera mai il 50-60%». Come dire: siete abituati agli immunizzanti che non immunizzano e adesso cominciate a lamentarvi? Il punto è che abbiamo vaccinato mezzo mondo per la prima volta con la tecnologia a mRNA. Non tutti sono certi che i tempi siano maturi per sottrarla a ogni controllo. **Abrignani** invece lo è: «Da quello che sappiamo dopo due anni di esperienza, non c'è stato alcun evento avverso mortale direttamente associato ai vaccini a Rna». Ah no? Persino l'Aifa, nella sua reticenza, ne riporta 29 «correlabili», pur senza specificare a quale farmaco sarebbero da collegare. Possibile che solo Astrazeneca sia il vaccino cattivo? E come la mettiamo con la decisione del gip di Trento sul caso di **Traian Calancea**, stroncato da un aneurisma dopo la prima dose di Pfizer? La toga ha respinto l'archiviazione affinché si accerti un nesso causale. Facciamo finta di niente? Aspettiamo le verifiche e nel frattempo proseguiamo con le dosi alla cambogiana? Come se nulla fosse?

I «competenti» odiavano i no vax e quelli che non credevano all'esistenza del Covid; adesso, per ciò che li riguarda, sono diventati loro i negazionisti. La storia ha davvero un certo sarcasmo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA DELIBERA

### Stop a sospensione dei veterinari no vax di Udine

■ L'Ordine dei medici veterinari di Udine, con delibera del 25 agosto, ha revocato la sospensione dei professionisti non vaccinati. La decisione, si legge, è stata presa «considerata la recente giurisprudenza che ha sollevato la questione di legittimità costituzionale circa l'obbligo vaccinale per i sanitari» e alla luce di «dubbi e incertezze tali da ostacolare una uniforme attività ordinistica».



# La vera storia dei protocolli sulle cure Covid

Documento per documento, ecco come il ministero ha tardato a inserire gli antinfiammatori tra le terapie. Parlano i parenti delle vittime. La Cambogia è pronta alla 6° dose. In arrivo i nuovi vaccini: test incompleti

di **PATRIZIA FLODER REITTER**  
e **ALESSANDRO RICO**

■ Come provano le circolari che pubblichiamo, gli antinfiammatori sono stati inseriti tra le terapie domiciliari nei protocolli solo ad aprile '21. E la vigile attesa ha ucciso: lo raccontate i parenti delle vittime alla *Verità*. Intanto, un Paese segue il modello Speranza: Cambogia pronta alla sesta dose.

alle pagine **11 e 14**

**ANGELA CAMUSO**  
a pagina **10**



## ► COVID, LA RESA DEI CONTI

# Ora saltano sul carro delle terapie ma le ignorarono fino ad aprile 2021

Gli antinfiammatori non sono indicati tra le cure precoci nella circolare del 20 novembre, che menziona solo paracetamolo e vigile attesa. L'aggiornamento arrivò 5 mesi dopo, quando i decessi erano più che raddoppiati

di **PATRIZIA FLODER REITTER**



■ Gran brutta cosa barare, sapendo che *scripta manent*. Oggi molti stanno provando a cambiare le carte in tavola, facendo credere che il ministero della Salute avesse incluso gli antinfiammatori già nel primo, tardivo protocollo del 2020 sui trattamenti domiciliari dei pazienti con infezione da Sars-CoV-2.

La circolare fu emanata «al fine di fornire indicazioni operative tenuto conto dell'attuale evoluzione della situazione epidemiologica sul territorio nazionale», si leggeva nel documento del 30 novembre di due anni fa a firma del direttore generale della prevenzione, **Giovanni Rezza**. Quindi non erano generiche raccomandazioni, bensì strumento di lavoro cui attenersi per i medici di famiglia, dopo che per dieci mesi si erano dovuti arrangiare, per lo più lasciando finire i pazienti in ospedale o in terapia intensiva.

Sulla gestione farmacologica in ambito domiciliare dei casi Covid confermati, così come di quelli probabili, le indicazioni del ministero erano «vigile attesa» e «trattamenti sintomatici (ad esempio paracetamolo)», ovvero Tachipirina. Nient'altro, a parte consigliare la misurazione dell'ossigeno, l'idratazione dei pazienti, negando l'efficacia dell'idrossiclorochina e di supplementi vitaminici, di vitamina

D, lattoferrina, quercitina.

Nessun cenno ai Fans, antinfiammatori non steroidei che il recente lavoro di metanalisi dell'Istituto Mario Negri e dell'Asst Papa Giovanni XXIII di Bergamo, pubblicato su *Lancet infectious diseases*, ha confermato talmente efficaci, nell'utilizzo precoce, da ridurre i ricoveri del 90%, i tempi di scomparsa dei sintomi dell'80%. Certo, poche righe sottostanti le «indicazioni di gestione clinica» a base di vigile attesa e paracetamolo, nella circolare c'era un generico richiamo alle «linee di indirizzo Aifa sulle principali categorie di farmaci», ma gli antinfiammatori non erano i farmaci consigliati per la gestione domiciliare dei malati Covid.

Inoltre, il documento dell'Agenzia del farmaco uscì il 9 dicembre 2020, dieci giorni dopo la circolare ministeriale che aveva stilato quello scarso protocollo, buono solo per accelerare i ricoveri dei pazienti sintomatici. L'Aifa, nei *Principi di gestione dei casi Covid-19 nel setting domiciliare* del 9 dicembre, ripeteva le stesse raccomandazioni comparse nella circolare Aifa: vigile attesa e paracetamolo. La tabella con l'aggiunta dei Fans al paracetamolo era in secondo piano.

«Il Covid è una malattia difficilmente standardizzabile, ecco perché non servono linee guida al ribasso», commentò mesi dopo **Pier Luigi Bartoletti**, vice segretario nazionale della Fimmg, Federazione italiana medici di medicina generale. Bisognò aspettare il 26 aprile 2021 perché il ministro

della Salute, **Roberto Speranza**, aggiornasse (si fa per dire) il protocollo delle cure domiciliari. Rimase la vigile attesa, spiegando che si intendeva il «costante monitoraggio dei parametri vitali e delle condizioni cliniche del paziente». Però, nel frattempo, in cinque mesi i morti per Covid erano più che raddoppiati; e accanto al paracetamolo comparvero ufficialmente i Fans.

«Hanno messo sullo stesso piano il paracetamolo e gli antinfiammatori, affermando che l'uno vale l'altro. Quando deve essere contenuta la crescita virale, il paracetamolo può aumentare gli effetti avversi», ha detto alla *Verità* **Andrea Mangiagalli**, uno dei pochi medici che hanno trattato a domicilio pazienti Covid senza limitarsi a tachipirina e vigile attesa.

«Il paracetamolo riduce le concentrazioni plasmatiche e tissutali di glutatione, il che potrebbe esacerbare il Covid-19», riporta la metanalisi oggi pubblicata su *Lancet*. I trattamenti precoci devono essere a base di celecoxib e nimesulide, ma anche di aspirina o ibuprofene, scrivono gli esperti dopo aver analizzato diversi studi internazionali, «poiché l'attenuazione di questi sintomi (come l'eccessivo stato infiammatorio, ndr) protegge dalla progressione verso una malattia più grave che alla fine potrebbe richiedere il ricovero».

In Italia, invece, per lunghissimo tempo non è stata riconosciuta l'efficacia dei Fans, si è preferito demonizzarli e raccomandare solo tachipiri-

na a quanti, vedendo scendere la febbre, si illudevano di avere sintomi lievi di Covid mentre la malattia andava seguita, trattata tempestivamente. Le cure domiciliari sono state volutamente ignorate dalle autorità, e non solo nel nostro Paese, per tutta la pandemia, puntando ogni energia solo sul vaccino.

Come scrisse *La Verità* nell'estate del 2021, la spiegazione più verosimile, anche se tremenda, potrebbe essere nel Regolamento Ue sull'approvazione condizionata dei farmaci, che sono immessi in commercio prima di dati clinici dettagliati a fronte di una «esigenza medica insoddisfatta», come l'assenza di un protocollo di cura che apporti «un sostanziale vantaggio terapeutico».

Se ai trattamenti domiciliari precoci del Covid fosse stata dedicata più ricerca e attenzione, forse le aziende farmaceutiche non avrebbe potuto ottenere per il loro vaccini sperimentali una simile procedura di approvazione e immissione in commercio. Questione che si era posta anche quando l'Emm stava per approvare terapie anti Covid, nell'ottobre di un anno fa e il nostro governo pensava solo ad accelerare le vaccinazioni, imponendo green pass e obblighi vaccinali.

Se **Speranza** e suoi tecnici avessero avuto a cuore la salute dei cittadini, dovevano impegnarsi sulle cure domiciliari. Invece hanno ignorato antinfiammatori e altri farmaci, sperimentali quanto i vaccini, giocando con la vita delle persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DOCUMENTI** In basso, la circolare del 30/11/2020, che nelle terapie a domicilio non menziona i Fans, apparsi nella circolare del 26 aprile. A destra, Roberto Speranza [Ansa]

 *Ministero della Salute*

**30 novembre 2020**

In particolare, nei soggetti a domicilio asintomatici o paucisintomatici, sulla base delle informazioni e dei dati attualmente disponibili, si forniscono le seguenti indicazioni di gestione clinica:

- **vigile attesa;**
- **misurazione periodica della saturazione dell'ossigeno tramite pulsossimetria;**
- **trattamenti sintomatici (ad esempio paracetamolo);**
- **appropriate idratazione e nutrizione;**
- **non modificare terapie croniche in atto per altre patologie (es. terapie antipertensive, ipolipemizzanti, anticoagulanti o antiaggreganti), in quanto si rischierebbe di provocare aggravamenti di condizioni preesistenti;**

**26 aprile 2021**

In particolare, nei soggetti a domicilio asintomatici o paucisintomatici, sulla base delle informazioni e dei dati attualmente disponibili, si forniscono le seguenti indicazioni di gestione clinica:

- **vigile attesa (intesa come costante monitoraggio dei parametri vitali e delle condizioni cliniche del paziente);**
- **misurazione periodica della saturazione dell'ossigeno tramite pulsossimetria;**
- **trattamenti sintomatici (ad esempio paracetamolo o FANS in caso di febbre o dolori articolari o muscolari, a meno che non esista chiara controindicazione all'uso). Altri farmaci sintomatici potranno essere utilizzati su giudizio clinico;**

## ALTRO DISAGIO PER I CITTADINI

Non ci sono più chip  
Sono a rischio  
carte d'identità  
e bancomat



SALVATORE DRAGO

a pagina 19

## ► I NOSTRI SOLDI

# La crisi dei microchip mette a rischio pure i bancomat e le carte di identità

Dopo le tessere sanitarie, rinnovate senza il «cuore» elettronico che consente l'accesso alle attività Pa, in arrivo la mazzata per i sistemi di pagamento digitale. Colpa della pandemia e della guerra in Ucraina

di SALVATORE DRAGO



Le nuove tessere sanitarie non avranno più il microchip. Almeno per il momento. Almeno fino a quando non cesserà la carenza di materie prime che ne consente la produzione.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, infatti, ha già avviato la distribuzione del documento che continuerà a essere valido come codice fiscale e tessera europea per l'assistenza alle malattie, ma perderà la funzionalità della Carta nazionale dei servizi, e quindi di tutti quei servizi online, dalla gestione delle pratiche di identificazione e autenticazione raggiungibili attraverso i portali istituzionali, fino alla firma elettronica e alla consultazione dei documenti che vengono caricati sui canali della Pubblica amministrazione. Questa decisione, autorizzata ufficialmente dallo scorso primo giugno attraverso un decreto del Mef, sta creando già diversi disagi ai

cittadini. Ogni anno sono circa 10 milioni gli italiani che devono richiedere o rinnovare la tessera sanitaria. Tra questi, chi l'ha ottenuta nel mese di luglio racconta di averla ricevuta ancora dotata del chip. Chi, invece, se la sta vedendo recapitare in questi giorni, conferma non solo di averla sprovvista del «cuore elettronico», ma denuncia anche una grave mancanza di istruzioni da parte del Ministero su come accedere ai servizi online con la nuova tessera. Sulla lettera dell'Agenzia delle entrate contenente il nuovo documento si legge solo «invio della nuova tessera sanitaria che sostituisce quella scaduta», senza alcun riferimento all'assenza del microchip, ma soprattutto senza raccomandare ai cittadini di non buttare via la tessera scaduta.

Un dettaglio molto importante, perché per continuare a usufruire dei servizi disponibili sui portali della Pa, è necessario conservare la vecchia tessera e i relativi codici pin e puk, per estendere la durata fino al 31 dicembre 2023, grazie a un software pubblicato sul sito del Sistema tessera sanitario gestito dal Mef. Un

processo per niente semplice e scontato. Per far sì che funzioni, è necessario effettuare questa operazione prima che la vecchia tessera scada. Motivo per cui è del tutto consigliato non buttarla via, né tagliarla.

Inoltre, per aggiornare la tessera prossima alla scadenza, serve recarsi in una Asl, dal proprio medico di base o in farmacia, dove il lettore della smart card rende possibile l'operazione. Le Usl di alcune regioni, in merito alle numerose telefonate di utenti disorientati, consigliano di attivare il Sistema pubblico di identità digitale, il cosiddetto Spid. Un modo per bypassare il problema, perlomeno per quel che riguarda l'accesso al fascicolo sanitario elettronico dove è possibile consultare i referti degli esami sostenuti. Ma non è tutto. I problemi per i cittadini potrebbero non finire qui perché la crisi che ha coinvolto la produzione dei microchip, innescata dalla pandemia e acuita dal conflitto in Ucraina, terra ricca di neon e C4F6, i gas che vengono impiegati per l'incisione laser dei wafer di silicio con cui si pro-

ducono i semiconduttori, e dalle tensioni tra Cina e Taiwan, interessa tanti altri aspetti della nostra vita.

Il prossimo shortage potrebbe verificarsi infatti per bancomat, carte di credito e carte d'identità elettroniche. La corsa alla digitalizzazione nel 2020 ha provocato un'impennata inaspettata nella richiesta di chip fino ad arrivare all'interruzione della filiera produttiva, con l'offerta che non è più riuscita a tenere il passo della domanda. Prima ancora delle tessere sanitarie, era toccato al settore dell'automotive, della tecnologia e delle telefonia fare i conti con la carenza dei semiconduttori.

A giugno Stellantis è stata costretta a sospendere gli stabilimenti di Saragozza in Spagna e Sochaux in Francia a causa della mancanza di forniture di microchip. Secondo l'ultima stima di AutoForecast Solutions, il principale fornitore di database globali di previsioni automobilistiche, solamente nel corso di quest'ultima settimana di agosto, 59.100 veicoli sono stati tagliati dai piani di produzione globale delle case automobilistiche.

che, proprio a causa della mancanza di chip. La previsione entro la fine del 2022 è di circa 4 milioni in meno di auto.

Il problema assume contorni preoccupanti se si guardano i numeri della produzione relativi ai tempi di consegna,

raddoppiati dalle 27 settimane pre Covid alle 52 attuali. Secondo l'ad di Intel, **Pat Gelsinger**, «per arginare il problema della produzione di microchip e di approvvigionamento di materie prime necessarie per produrli dovremo aspettare il 2024 e non il 2023 come da

previsioni». In tutto ciò l'Europa, come per il gas, sta cercando affannosamente e con scarsi risultati soluzioni alternative per affrancarsi dalla dipendenza dalla Cina. La capacità produttiva di semiconduttori nel Vecchio continente si è abbassata drammatica-

mente dal 24 all'8% in due anni.

Lo stanziamento di fondi per raggiungere un'autonomia entro il 2030, come dichiarato da Bruxelles, non può bastare. Occorre una strategia e un progetto di trasformazione economica serio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I CONTRACCOLPI NEI SERVIZI PUBBLICI

# L'allarme della Sanità: i nostri bilanci scoppiano

*La Federazione delle aziende ospedaliere al governo: non possiamo spegnere i macchinari, scorporare gli extracosti per l'energia*

Roma

**N**on solo imprese, comparto ristorazione e, in generale, le famiglie. Il caro energia non risparmia nessuno. Così adesso un'ombra si allunga sui conti anche delle aziende sanitarie: è quella dei rincari per l'energia, una voce che è «decuplicata», con aumenti di spesa andati «ben oltre le stime» fatte nei primi mesi dell'anno. A lanciare l'allarme è Giovanni Migliore, presidente della Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso), che lancia un appello: via dai bilanci delle aziende sanitarie gli extracosti per l'energia. Le aziende sanitarie, infatti, non possono spegnere le lampadine, le Tac e le grandi apparecchiature mediche, non possono ridurre l'uso dell'energia nelle terapie intensive. «Il costo per l'energia, con i vertiginosi rincari che stiamo vedendo – spiega così Migliore – è un costo che dobbiamo comunque sostenere come pubblica amministrazione che offre servizi primari ai cittadini». Quindi, prosegue, «oggi ci troviamo di fronte a un problema immediato: rischiamo di avere un'oggettiva difficoltà nella chiusura dei bilanci».

Ecco perché serve un «intervento immediato». Da qui la richiesta del responsabile della Fiaso di «sterilizzare da un punto di vista economico sul bilancio i maggiori oneri dovuti a questo vertiginoso aumento della bolletta energetica. Noi avevamo stimato mediamente un 30% di aumento medio sui contratti». Una stima datata inizio febbraio, ormai superata. Ora il primo problema è mettere in sicurezza i bilanci. Non per le aziende, puntualizza.

Ma la questione rincari colpirà comunque le famiglie «anche se il governo, con un nuovo dl Aiuti,

congelasse gli aumenti di luce e gas». Stando ad uno studio dell'Unione nazionale consumatori, quindi, «ci sarebbe comunque una stangata». Questo perché anche se a ottobre 2022 i prezzi del mercato tutelato restassero quelli attuali, una famiglia tipo pagherebbe la luce il 39,8% rispetto al quarto trimestre 2021, mentre il gas costerebbero il 27,6% in più. Cioè su base annua una famiglia tipo avrebbe una spesa complessiva pari a 2852 euro, 1121 euro per la luce e 1731 per il gas. «Insomma il governo deve fare due cose urgenti: una manovra di bilancio per ridurre i prezzi dell'energia – è la conclusione del presidente dell'associazione Massimiliano Do-

na – e rinviare la scadenza del mercato tutelato del gas prevista per il 1° gennaio 2023, allineandola a quella della luce, programmata invece per il 10 gennaio 2024».

Allarme rincari sulle bollette rilanciato anche dal Codacons per cui la mazzata sugli italiani sarà di 241 euro a famiglia in più solo nel quarto trimestre del 2022, rispetto allo stesso trimestre del 2021. «Rincari – sottolinea il coordinamento che tutela i diritti dei consumatori – che si registreranno proprio nel periodo in cui aumentano i consumi di gas, e quando le famiglie inizieranno ad accendere i riscaldamenti».

**Alessia Guerrieri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA LEGGE SULL'INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA

# Aborto, San Marino avvia l'iter. "Uno di Noi": scardinati principi fondanti

Associazioni in campo contro la legge già passata in commissione: «Molte le "derive" di questa proposta che è potenzialmente più "pericolosa" del testo passato in prima lettura»

PAOLO GUIDUCCI  
Rimini

Un anno dopo il quesito referendario sulla "Regolamentazione dell'interruzione volontaria di gravidanza", il controverso progetto che con il 77% dei sì fece cadere il divieto di abortire, San Marino è alle prese con il dibattito parlamentare per tradurre in legge l'esito del referendum propositivo. Il Consiglio Grande e Generale (l'organo legislativo) ha iniziato ieri la discussione che si protrarrà fino al 5 settembre, di gran carriera per arrivare al voto «prima che vengano cambiati i due Capitani reggenti - fa notare Adolfo Morganti - con ovvie conseguenze sulla "campagna elettorale"». Morganti fa parte di "Uno di Noi", l'associazione laicale che contesta la legge sull'interruzione volontaria di gravi-

danza (Ivg). Legge licenziata dalla Commissione IV e «potenzialmente più pericolosa del testo passato in prima lettura, in quanto scardina fondamentali principi presenti nel nostro ordinamento», afferma la presidente del movimento Chiara Benedettini.

"Uno di Noi" ha presentato ieri un testo in cui puntualizza le "derive" della proposta. Partita dal quesito «Volete che sia consentito alla donna di interrompere volontariamente la gravidanza entro la 12esima settimana di gestazione, e anche successivamente se vi sia il pericolo per la vita della donna o se vi siano anomalie e malformazioni del feto che comportino rischio per la salute fisica o psicologica della donna?», la bozza di legge abbraccia l'ideologia gender e propone alcuni articoli che appaiono in contraddizione.

«Nelle finalità della legge viene riproposto il fatto che la Repubblica tutela la vita dall'inizio, il valore sociale della maternità, ma subito dopo la legge disciplina la Ivg», precisa il parlamentare Pasquale Valentini. Altra contraddizione: l'obiezione di coscienza: da un lato viene ammessa, dall'altro si afferma che per lavorare in Repubblica non è ammessa. La proposta par-

la poi di un consultorio per sostenere coloro che vogliono abortire, «per donne e uomini, anche minorenni» e senza il parere dei genitori, e per «tutti coloro che abbiano necessità di consulto psicologico relativo all'orientamento di genere».

Sul tema si esprime pure il vescovo di San Marino-Montefeltro, Andrea Turazzi: «L'istituzione di un siffatto consultorio escluderebbe la possibilità di partecipazione di esponenti della società civile favorevoli alla vita, e rende evidente la sostanziale natura ideologica di quanto proposto. Il progetto di un tale consultorio mi sembra in contrasto con la natura storica di San Marino». "Uno di Noi" aveva avanzato tante proposte, tutte non considerate. Le possibilità di intervenire sono ora poche. «Si può fare in modo che la scelta della madre (o del padre) non cancelli il diritto del nascituro - precisa don Gabriele Mangiarotti, responsabile dell'Ufficio diocesano Scuola e cultura - . Sostegno economico, psicologico, sanitario sono già una strada praticabile e le proposte in difesa della famiglia costituiscono da tempo una risorsa di cui avvalersi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# La salute mentale e il clima nuovi spazi di rischio da proteggere con le polizze

IGOR TRABONI

**B**enessere psicologico e mutamenti climatici sono destinati a cambiare, in maniera abbastanza ineluttabile ma non per questo non "controllabile", molte aree di rischio della salute e della condizione di vita di tutti. Muovendo da questa constatazione, l'Ania, l'Associazione delle imprese assicurative italiane con 134 compagnie associate, ha deciso di cogliere anche questi nuovi spazi di rischio per poter garantire la migliore copertura assicurativa, ponendosi come sempre sulla stessa lunghezza d'onda di quelle che sono le novità e le tendenze che più da vicino riguardano sia i consumi che le abitudini dei cittadini. E ha deciso di farlo in maniera assolutamente innovativa: da circa un anno, infatti, Ania ha aperto una Innovation Antenna presso il *Mind the Bridge Innovation Center* di San Francisco, nel cuore della Silicon Valley: un occhio, e un orecchio, attenti a identificare, a intercettare e a "decriptare" nel migliore dei modi tutti quelli che sono i trend innovativi che impattano sul comparto assicurativo e seguire gli sviluppi della rivoluzione tecnologica e digitale del settore.

Tramite questa antenna vengono dunque colti tutti quei segnali utili, da individuare poi, proprio attraverso le imprese assicurative, con la vasta platea dei con-

sumatori che vogliono vivere con le migliori protezioni. Un lavoro già avviato, dunque, e che sta riguardando da vicino, come detto all'inizio, soprattutto il "mental health" e il "climate change". Ma vediamo più da vicino entrambi gli aspetti.

Il tema del "mental health", inutile negarlo, è di enorme impatto sia economico che sociale, considerata anche la stretta attualità: durante la pandemia e il periodo di isolamento da smart working il numero di persone che ha riportato sintomi di ansia o depressione è addirittura triplicato, così come notevole, anche in questo caso ben oltre i livelli del periodo pre pandemico, è stata la domanda di cure per la salute mentale; è aumentato, e questo trend continua, anche il consumo di psicofarmaci contro la depressione e l'uso di oppioidi. Un quadro rispetto al quale è stata per l'appunto intercettata una domanda crescente di servizi e coperture assicurative, prima non adeguatamente coperta. Lo studio della Ania Innovation Antenna ha avuto come base proprio il punto di osservazione quanto mai privilegiato del mercato in continua e rapida evoluzione della Silicon Valley. Sono state così acquisite ulteriori conoscenze sull'applicazione di determinate metodologie (Machine Learning) che consentono di quantificare la depressione, il livello di stress e il livello

degli stati d'ansia. E stata anche analizzata la copertura offerta dalle principali compagnie assicurative italiane in questo ambito e, sebbene il mercato americano in ambito salute sia notoriamente molto diverso dal nostro, è stato effettuato pure un focus sull'innovazione tecnologica, sui nuovi modelli di business e sugli investimenti in questo comparto, così da avere un quadro ancora più completo di un ecosistema in rapida evoluzione.

L'occhio (e l'orecchio...) californiano hanno quindi consentito di acquisire la conoscenza diretta di alcune delle applicazioni di telemedicina, oltre a offrire sessioni private di terapia online che consentono di ricevere messaggi di testo, audio o video dagli assicurati, la cui raccolta in forma anonima costituisce una ulteriore fonte di supporto per il processo di valutazione del rischio. Da qui si procederà quindi per creare soluzioni innovative e servizi oggi mancanti, ma sempre più necessari e richiesti, per la "mental health". Il resto lo farà anche il know-how delle imprese di assicurazione, per mitigare gli impatti o addirittura prevenire le condizioni di salute mentale, grazie anche a nuovi strumenti che vengono sviluppati e utilizzati più frequentemente (analisi dei big data, intelligenza artificiale e altro). L'offerta di servizi nel settore "mental health" già presenti sul mercato america-

no, e che sono quindi alla base di quelli applicabili anche in Italia (pur, come detto, con le ovvie differenze) hanno dei potenziali benefici per le compagnie assicurative: risparmio dei costi complessivi dei sinistri malattia grazie alla prevenzione collegata al "mental health"; possibilità di raccogliere una vasta gamma di dati provenienti dai dispositivi connessi, con il conseguente ulteriore beneficio di riuscire a stimare in modo puntuale il rischio e consentire la realizzazione di nuove coperture assicurative; migliorare il Customer Engagement al fine di rafforzare la relazione con gli assicurati nel tempo. Venendo invece al secondo aspetto, quello del "climate change"; sempre grazie all'antenna della Silicon Valley, l'Ania ha accertato quella che è l'evoluzione sotto gli occhi di tutti: il cambiamento climatico impatta sull'ambiente con effetti sempre più evidenti. Non a caso dal 2019 ad oggi le compagnie di assicurazione hanno registrato un aumento esponenziale dei risarcimenti determinati da eventi climatici avversi: anche eventi naturali, come pioggia e vento forte, si sono tramutati in eventi catastrofici, causando ingenti danni sia nel comparto property che nel settore agricolo. Ma è anche vero che la tecnologia può offrire tanti elementi di valutazione del rischio, per garantire quindi coperture assicurative sempre più adeguate.

Il progetto posto in essere dalla struttura di Ania in California sta dunque valutando tutti gli aspetti presenti anche in questo ambito oltre Oceano. In particolare, l'antenna della Silicon Valley valuterà: gli studi più significativi sul "climate change" su scala internazionale, soprattutto in ambito meteorologico, insieme ad una analisi di benchmark tra i fenomeni meteorologici negli Stati Uniti, in Europa e ovviamente anche in Italia, così da comprendere a pieno gli impatti dei cambiamenti climatici sulle diverse realtà continentali; l'ecosistema delle startup innovative che sfidano il "climate change" e i nuovi modelli di business che le caratterizzano; l'analisi delle coperture e dei servizi offerte dalle grandi compagnie americane in questo ambito, con una particolare attenzione alle polizze parametriche e ibride.

Anche in questo caso, come già per l'ambito del "mental health", l'Ania farà delle attente riflessioni replicabili per il mercato assicurativo italiano in termini di opportunità offerte dall'innovazione tecnologica, dai nuovi modelli di business e dalle coperture innovative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL PRIMATO

### Ania è la prima associazione di categoria italiana con una presenza stabile nella Silicon Valley

Ania è la prima associazione di categoria italiana – e una delle primissime in assoluto – ad aver predisposto una presenza stabile nella Silicon Valley in grado di seguire da vicino i trend degli ecosistemi di innovazione più maturi. Negli ultimi anni Ania si è distinta per un'intensa attività di sensibilizzazione a favore dell'innovazione implementando diversi progetti di studio e sperimentazione nel campo della preven-

zione e della mobilità. L'obiettivo dell'associazione è quello di tradurre le grandi opportunità offerte dalla tecnologia in soluzioni che supportino e potenzino il business delle imprese a beneficio delle imprese stesse e del sistema Paese. La decisione di aprire una Innovation Antenna in Silicon Valley rappresenta un passaggio ulteriore in questa direzione per poter guidare con ancora più conoscen-

za e visione il processo di transizione in atto. Nello specifico, l'obiettivo che Ania si è data è più ampio dell'analisi dei trend del comparto assicurativo: l'Innovation Antenna sta muovendosi nella direzione di includere nell'analisi anche gli ecosistemi adiacenti, partendo da quelli di maggiore interesse, quali mobilità, health care in senso lato, home & property, agritech.

Il "mental health" è di stretta attualità: con il Covid triplicati i sintomi di ansia o depressione. Sul climate change la tecnologia offre un supporto per valutare i rischi e garantire così coperture assicurative sempre più adeguate

Da un anno Ania ha aperto una Innovation Antenna a San Francisco per intercettare i trend più innovativi sul mercato e seguire gli sviluppi della rivoluzione tecnologica e digitale del settore

L'INIZIATIVA

# L'autismo è un valore nell'officina dei mosaici

ANTONIO PETRUCCI

L' utilizzo di una tecnica decorativa, il mosaico, le cui prime tracce risalgono al 3000 a.C., per "trattare" l'autismo, termine coniato appena un secolo fa dallo psichiatra svizzero Eugen Bleuler, è una sperimentazione in corso in Brianza, e precisamente a Concorezzo. Si tratta del progetto "Officina del Mosaico", organizzato dall'Associazione Cascina San Vincenzo, presieduta da Efrem Fumagalli.

Un laboratorio per valorizzare le persone, il loro talento, con attività che non servano solo a passare il tempo, ma migliorino il livello di autostima e le attitudini lavorative dei protagonisti. Inoltre, con questo progetto, l'associazione punta a far sperimentare un'attività non solo laboratoriale ma anche professionale, adeguata ai tempi di cui necessitano i ragazzi.

L'arte musiva, con la sua tecnica dai motivi geometrici, sembra proprio l'ideale per far esprimere al meglio le persone con i disturbi dello spettro autistico, perché incanala la loro attenzione lasciandoli comunque liberi di esprimersi.

Del resto, per citare Asperger, «un piz-zico di autismo è necessario per il successo nelle arti e nelle scienze». Nutrito lo staff di Cascina San Vincenzo, con 4 psicologhe, 2 logopediste, 1 psicomotricista, 2 pedagogiste, 1 maestra d'arte, 1 responsabile clinica, 1 responsabile organizzativa, 2 referenti di segreteria e amministrazione, e 20 volontari, questi ultimi impegnati in varie attività, fra cui "Sabato insieme", che si pone l'obiettivo di gestire al meglio il tempo libero per i giovani affetti da disturbi dello spettro autistico.

Nei primi dieci anni di attività, l'associazione ha aiutato circa 300 famiglie impegnate nella difficile convivenza

con questo disturbo, anche grazie a convenzioni con le università milanesi Cattolica, Bicocca e Statale, per l'attivazione di tirocini formativi per studenti di psicologia, medicina e scienze della formazione. Ad oggi sono 8 i lavoratori, impegnati per 3 giorni a settimana, di cui 2 part-time e 1 full-time. La fascia oraria mattutina comprende la preparazione del pranzo insieme, come momento socializzante e di apprendimento delle abilità domestiche. L'età dei protagonisti va dai 18 ai 28 anni, mentre gli oggetti realizzati sono i più disparati, e vanno dalle scatoline portagioie in legno, ai portachiavi, dalle cornici ai va-



Il progetto dell'Associazione Cascina San Vincenzo in dieci anni ha aiutato circa 300 famiglie impegnate nella difficile convivenza con questo disturbo, anche grazie a convenzioni con le università milanesi Cattolica, Bicocca e Statale

sai, dai vassoi alle fiore, dai numeri civici agli specchi. Tutti gli oggetti sono realizzati con la supervisione della maestra Dula Sironi, diplomata alla prestigiosa scuola di Spilimbergo. Anche i compiti sono ben indicati, in modo da facilitare il lavoro giornaliero. Tutti i ragazzi hanno un loro cartellino da timbrare, e a fine mese percepiscono lo stipendio, operando in un clima di lavoro confortevole, in cui riescono ad esprimersi e a sentirsi orgogliosi di ciò che fanno. Il tam-tam sui social ha creato molto interesse intorno ai prodotti, come sottolinea Mauro Rivolta, responsabile organizzativo. «Non è possibile commercializzare l'oggettistica prodotta da una Onlus, ma può essere data in cambio di una donazione minima. Abbiamo avuto molte richieste - continua Rivolta - e presto aggiorneremo i cataloghi con nuove realizzazioni molto belle. Siamo contenti del successo di questa iniziativa resa possibile anche grazie al 5x1000 donato negli scorsi anni». Un valido esempio di utilizzo delle risorse a sostegno degli enti del Terzo settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'INTERVISTA**

**Binetti: noi centro  
Fermeremo leggi  
sull'eutanasia**

**Picariello**

nel primopiano a pagina 8



Paola Binetti

**LA CANDIDATA DI "NOI MODERATI"**

# Binetti: «Siamo noi il vero centro Fermeremo chi vuole l'eutanasia»

«**Q**uello di cui abbiamo bisogno, più che di un partito cattolico, è di politiche a forte ispirazione cattolica, quindi umana, in base alla celebre frase di Terenzio "Homo sum, humani nihil a me alienum puto"». Con questa prospettiva si ripropone Paola Binetti: i cattolici, esperti di umanità, capaci di andare oltre gli steccati sulle riforme e sui temi fondamentali che rimandano al valore della vita, alla solidarietà e alla dignità dell'uomo. La senatrice dell'Udc è candidata per la lista Noi moderati, in coalizione con il centrodestra, alla Camera nei collegi plurinominali del Lazio (Rieti e Viterbo) e del Piemonte (Chieri e Moncalieri) e nel collegio uninominale del Trentino-Alto Adige/SudTirolo. **Ma tutto questo si vede poco, in campagna elettorale.** È l'effetto di una brutta legge elettorale malamente interpretata dai leader per mettere in sicurezza i gruppi dirigenti. Poi, paradossalmente, il sistema elettorale che a ogni

legislatura si pretende di cambiare, finisce per penalizzare proprio la parte politica che lo ha proposto. **Che cosa si aspetta dalla prossima legislatura?** C'è stato il taglio dei parlamentari di circa un terzo, come un peso da alleggerire il più possibile, io spero che la prossima legislatura possa essere quella del riscatto del Parlamento, dopo anni caratterizzati da un esecutivo invadente che ha operato a suon di Dpcm, decreti e voti di fiducia, espropriando il Parlamento. **Come si inserisce, in questo quadro, il progetto a quattro (Toti, Lupi, Cesa, Brugnarò) di Noi moderati?** Si candida a diventare l'interfaccia positiva e dialogante che possa portare nel nuovo Parlamento equilibrio, dialogo, rispetto delle identità e moderazione, sia pur nella difesa convinta dei propri principi. **Il terzo polo rivendica di poter rappresentare lui il centro, avendo rifiutato ogni alleanza.** In realtà Renzi e Calenda so-

no stati al governo e sono stati eletti sempre con la sinistra. E anche nel Pd tanti esponenti che dicono di non condividere la deriva valoriale che emerge da certe proposte, poi non fanno sentire la loro voce. Il centro vero siamo noi. **Anche nel centrodestra ci sono proposte che poco hanno a che vedere con la Dottrina sociale della Chiesa.** Sull'immigrazione bisogna saper coniugare la solidarietà (in un quadro in cui il calo demografico si fa sentire anche nel mercato del lavoro) con la sicurezza e le difficoltà che il nostro Paese vive per una situazione generale di impoverimento. **Sulle riforme il centrodestra ha proposto, da solo, il presidenzialismo, che poco si addice a una democrazia parlamentare.** Il presidenzialismo, o il semipresidenzialismo, per passare avranno bisogno prima di un tavolo di lavoro che individui una serie di riforme coerenti, con pesi e contrappesi da stabilire bene, che poi possano andare al vaglio del Parlamento e del corpo elettorale

con il referendum. **Per quali valori, per quali battaglie, soprattutto, spera di poter essere ancora in Parlamento?** Dopo decenni in cui l'aspettativa di vita si è allungata, nel nostro Paese per la prima volta vediamo un processo contrario. Abbiamo abbandonato al loro destino tanti malati oncologici, persone affette da cardiopatie gravi, ammalati di malattie rare, disabili gravi. E ora avanzano le proposte per arrivare all'eutanasia. In questa legislatura siamo riusciti ad approvare il testo unico sulle malattie rare, su cui mi sono battuta, votata all'unanimità da Camera e Senato. Un'altra battaglia vinta insieme è l'assegno unico per i figli. Ma per la prima mancano i decreti attuativi, nel secondo caso si tratta solo di un primo passo per una fiscalità davvero a favore della famiglia. Ci sarà da impegnarsi per assicurare a tutti il ricorso alle cure palliative, e fermare l'avvento dell'eutanasia.

**Angelo Picariello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La senatrice è rimasta nel centrodestra ma è prudente sul presidenzialismo: prima un tavolo di lavoro serio, e ci vorrà il referendum

**COVID, VERSO NUOVI VACCINI**

## Ritorno in classe senza Dad né mascherina

Ferrario e Salinaro a pagina 13



PAOLO FERRARIO

**B**asta Dad per gli alunni positivi, mascherine in classe soltanto per i fragili e finestre aperte per garantire un frequente e regolare ricambio dell'aria. Sono queste le indicazioni principali contenute nel vademecum del ministero dell'Istruzione inviato alle scuole nei giorni scorsi in vista dell'avvio del nuovo anno. La novità principale riguarda, appunto, la didattica digitale integrata, che cesserà di esistere da domani, con la fine dell'anno scolastico 2021-2022. Dal prossimo, gli alunni positivi al Covid e che, naturalmente, non potranno andare a scuola, non avranno più la possibilità di collegarsi da remoto. Lezioni precluse anche a chi presenta sintomi compatibili con il Covid-19 (come tosse e raffreddore, vomito e perdita dell'olfatto) e a chi ha febbre superiore a 37,5 gradi. Chi ha sintomi di «lieve entità», senza febbre, potrà andare a scuola indossando la mascherina chirurgica o Ffp2. Per i positivi, infine, il rientro in classe, dopo il periodo di isolamento, è subordinato alla presentazione di un test negativo, molecolare o antigenico.

In aggiunta a queste misure, si legge nel documento ministeriale, «nell'eventualità di specifiche esigenze di sanità pubblica sono previste ulteriori misure, che potrebbero essere implementate su di-

IL VADEMECUM DEL MINISTERO

# Scuola, basta Dad per gli alunni positivi

sposizione delle autorità sanitarie per il contenimento della circolazione del virus, la protezione dei lavoratori e degli alunni, qualora le condizioni epidemiologiche peggiorino».

Sul «buon senso» delle famiglie fa leva la Società italiana di pediatria, che promuove le misure del governo ma sollecita la collaborazione dei genitori. «Speriamo che le famiglie italiane siano ora responsabilizzate e mostrino il buon senso nella gestione dei sintomi influenzali dei propri figli, nell'interesse della salute del proprio bambino e di tutta la comunità - raccomanda Rino Agostiniani, tesoriere della Sip -. Anche perché, se manca il buon senso, corriamo il rischio di tornare a vedere una risalita importante dei contagi da Sars-Cov-2 e di tornare a nuove misure restrittive, come indicato an-

Chi dovrà restare a casa non potrà più collegarsi da remoto. I pediatri: le famiglie siano responsabili. Presidi contrari alla settimana corta

che dalle linee guida stesse. Quindi - conclude - in caso di sintomi significativi, come febbre e tosse insistente, l'alunno va lasciato a casa e comunque va contattato il pediatra di riferimento».

Con la ripresa delle lezioni, oltre al Covid le scuole saranno chiamate a contribuire al risparmio energetico chiesto dal governo per far fronte alla crisi scatenata dalla guerra in Ucraina. «La scuola farà la propria parte ma non certamente riducendo gli orari o adottando la settimana corta», dice il presidente nazionale di Dirigentiscuola, Attilio Fratta.

Infine, oggi in piazza Santi Apostoli a Roma, è prevista la manifestazione del sindacato autonomo Anief, che protesta contro la mancata conferma del cosiddetto "organico Covid", composto da 50mila tra docenti e Ata. «Il nuovo anno partirà con un docente precario su cinque», denuncia il presidente nazionale Marcello Pacifico, che chiede un concorso straordinario per coprire le cattedre vacanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Agevolazioni**  
Gli interventi di completamento vengono assorbiti dal superbonus



Castellano e Triolo  
— a pag. 23

**Di semplificazioni**  
Per i titoli del circolante stop alla svalutazione già nelle semestrali

Germani e Roscini Vitali  
— a pag. 21



FTSE MIB 21841,88 -0,38% | SPREAD BUND 10Y 230,00 +1,50 | €/€ 0,9986 -0,21% | NATURAL GAS DUTCH 309,00 -6,36% | Indici & Numeri → p. 29-33

## Titoli di Stato, fiammata dei rendimenti

### Eurozona

Il Btp punta verso il 4%  
Oggi aste per 8 miliardi  
Aumento anche per il Bund

Il capoeconomista Bce Lane frena sul rialzo dei tassi  
I mercati per un maxi aumento

Il mercato è pronto a scommettere su un aumento del costo del denaro di tre quarti di punto da parte della Bce l'otto settembre prossimo e nonostante la frenata del capoeconomista dell'Eurotower, Philip Lane, si è rapidamente adeguato allo scenario che vede il tasso ufficiale della zona euro all'1,45% a fine anno e al 2,15% nel 2023. I riflessi sui titoli di Stato sono stati immediati e il rendimento del Btp decennale si è riavvicinato alla soglia del 4% già superata a giugno. In salita anche i rendimenti del Bund. Oggi aste Btp e Cct per 8 miliardi.

Maximilian Cellino — a pag. 5

### BANCHE CENTRALI

Le due facce della Fed: corre sui tassi e frena nel programma di riduzione dei titoli in bilancio

Vittorio Carlini — a pag. 5

### ALTA TENSIONE IN ASIA



Us Navy. Un cacciatorpediniere americano nello Stretto di Taiwan

Manovre Russia-Cina-India Taiwan, navi Usa nello stretto

Rita Fatiguso — a pag. 10

## Gas e luce, Bruxelles prepara un piano per separare i prezzi Price cap, fronte del sì più largo

### #bollettefuoricontrollo

Riunione straordinaria dei ministri dell'Energia in programma il 9 settembre

Si fa strada nell'Unione europea l'ipotesi di disaccoppiare il prezzo dell'elettricità da quello del gas. Ne discuteranno i ministri dell'Energia in una riunione straordinaria convocata per il 9 settembre. Favorevole anche la Germania. Sul tavolo anche il tetto al prezzo del gas su cui finora non c'è stato accordo.

Beda Romano — a pag. 2

### IL FRONTE ITALIANO

#### SCONTO ACCISE PER UN ALTRO MESE

Decreto, partenza da 8-10 miliardi

Celestina Dominelli — a pag. 3

#### ALLARME DELLA FEDERAZIONE

«Industria chimica sotto pressione»

Cristina Casadei — a pag. 4

#### LIVORNO E ROVIGO

Aumenta la portata dei rigassificatori

— Servizio a pag. 3

### L'IMPATTO DEI RINCARI

Bollette, per famiglie e imprese tsunami tra un anno

Laura Serafini — a pag. 2

### RIQUALIFICAZIONE

Genova prova a rilanciare l'idea del parco hi tech con investimenti da 1,2 miliardi

Sara Monaci — a pag. 13



### INTRATTENIMENTO

Campione d'Italia, riparte il casinò con nuovi giochi e un programma di 174 assunzioni

Jacopo Gilliberto — a pag. 14

VICENZA

# FOPE

DAL 1929

fope.com

## Fondo pubblico-privato per salvare dalle crisi le banche più piccole

### Credito

Un veicolo con una dotazione da 5-600 milioni di euro, cofinanziato dalle principali banche italiane e, in parte residuale, dallo Stato e destinato a intervenire in anticipo nel capitale di piccoli istituti di credito in condizioni di fragilità: è questo, a quanto risulta a *Il Sole 24 Ore*, lo schema a cui si sta lavorando a Roma in queste settimane per prevenire situazioni di rischio nel sistema delle banche minori. Il progetto è stato discusso a inizio agosto tra i vertici della Vigilanza di Bankitalia, del Mef e del Fondo Interbancario.

Luca Davi — a pag. 15

### FINANZA

Cina, 234 arresti per maxi truffa in quattro banche rurali

— Servizio a pag. 15

### FINTECH

MutuiOnline cresce all'estero con tre portali per le polizze

Meneghelo — a pag. 20

### PANORAMA

#### CRIMINALITÀ FINANZIARIA

Germania, nuova authority e stretta contro il riciclaggio

Una nuova autorità federale per supervisionare la lotta contro il riciclaggio di denaro sporco e la criminalità nel settore finanziario: così la Germania, con un mix di interventi di centralizzazione, digitalizzazione e rafforzamento di poteri, competenze e strumenti esistenti, sta alzando il tiro contro il money laundering (riciclaggio di denaro) e il terrorismo finanziario. Un giro di vite «vigoroso» ma senza muovere strette sui contanti.

— a pagina 11



-26 GIORNI POLITICHE 2022

#### VERSO IL VOTO

Meloni-Salvini, prove di tregua ma restano le distanze

Emilia Patta — a pag. 6

#### IL RITORNO SULLA LUNA

La Nasa rinvia a venerdì la missione Artemis 1

Il lancio della missione Artemis 1 della Nasa è stato annullato per l'impossibilità di riparare un guasto a un motore. Il lancio potrebbe slittare al 2 settembre.

— a pagina 12

#### STRATEGIE

Musk: per Tesla guida autonoma e gigafactory

Elon Musk, ceo di Tesla, durante un convegno sull'energia in Norvegia ha svelato alcune strategie del gruppo: guida autonoma per fine anno e una gigafactory in Canada.

— a pag. 17

#### EMERGENZA COVID

Nuovi vaccini in arrivo e quarantena ridotta

Tutto pronto per i nuovi vaccini contro il Covid. Giovedì l'EMA, l'Agenzia Ue del farmaco, darà l'ok ai nuovi vaccini Pfizer e Moderna. Pronte nuove regole sulla quarantena.

— a pagina 16

#### MEDIO ORIENTE

Duri scontri a Bagdad Gh Usa: «Preoccupati»

Alta la tensione a Bagdad con scontri, morti e feriti, dopo l'annuncio del ritiro dalla scena politica del leader scita Sadr. La Casa Bianca parla di quadro preoccupante.

— a pagina 11

ABBONATI AL SOLE 24 ORE  
1 mese a solo 1€. Per info:  
ilssole24ore.com/estate2022  
Servizio Clienti 02.30.300.600

# CORRIERE DELLA SERA

5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

SEVENTY  
VENEZIA



**Lancio annullato**  
Ritorno sulla Luna,  
guasto ferma il razzo  
di **Mariisa Palumbo**  
a pagina 19

**Cinquecento anni fa**  
Pigafetta, il veneziano  
che scoprì la Terra  
di **Gian Antonio Stella**  
alle pagine 34 e 35

SEVENTY  
VENEZIA

Noi e le alleanze

## IL VALORE DELLA LINEA ATLANTICA

di **Angelo Panebianco**

Come ha ribadito Mario Draghi al meeting di Rimini, la nostra partecipazione coerente, senza riserve mentali, all'alleanza atlantica, corrisponde sia ai nostri interessi sia ai valori di una maggioranza di italiani che fino ad oggi ha sempre rifiutato le alternative alla democrazia liberale: intendendo per tale quel governo misto che combina la protezione (imperfetta quanto si vuole) dei diritti individuali e gli istituti della rappresentanza. L'atlantismo, dalla fine della Seconda guerra mondiale, è stato garanzia di pace per i Paesi occidentali e di stabilità democratica. Ha costituito la cornice politico-militare entro la quale si è potuta sviluppare l'integrazione europea e gli abitanti della parte occidentale del Vecchio continente sono stati in grado di lavorare per creare le condizioni del benessere collettivo in Europa. Ma l'atlantismo è una creatura fragile. Esposta a rischi di implosione. Le minacce vengono dall'esterno, dalle potenze autoritarie, e dall'interno, da coloro che in Occidente detestano il modo di vita occidentale, l'economia di mercato, la democrazia. Sul piano esterno l'atlantismo è minacciato dal declino relativo della potenza degli Stati Uniti, dalla ascesa della Cina, dall'imperialismo russo, dall'accresciuto spazio di manovra di medie potenze autoritarie (come Turchia e Iran), insomma da ciò che per molti è l'inevitabile avvento di un mondo multipolare. Con il probabile accrescimento di disordine e di caos che il multipolarismo porta con sé.

continua a pagina 28

**Emergenza in Europa** L'apertura di Berlino. L'ipotesi di sganciare i prezzi di elettricità e metano

## Spinta per il tetto al gas

Tregua e abbraccio tra Meloni e Salvini. Letta e la sfida dei voti al Nord

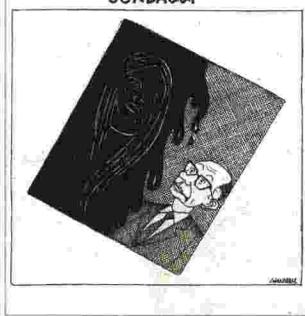
di **Francesca Basso**  
**Enrico Marro e Fabio Savelli**

Qualcosa adesso si muove. Dopo le richieste dell'Italia a un tetto al prezzo del gas arrivano le prime aperture da Berlino. L'Ue sta lavorando «a un intervento di emergenza e a una riforma strutturale» dice la presidente Von der Leyen. L'ipotesi è quella di sganciare i prezzi dell'elettricità da quelli del metano. E in Italia il governo cerca fondi per bollette e imprese, il nodo dello scostamento di bilancio. Continua la campagna elettorale. Abbraccio e tregua tra Salvini e Meloni, ma le distanze restano. La sfida dei voti del Nord per Letta. Prima tappa il Veneto, poi Milano.

da pagina 2 a pagina 9

GIANNELLI

SONDAGGI



ADOLFO URSO: NO A COMMISSIONI D'INCHIESTA  
«Ingerenze? C'è il Copasir»



di **Marco Galluzzo**

«Sul caso Russia, Urso dice «no a commissioni d'inchiesta. C'è il Copasir»»  
a pagina 11

CATTANEO E IL DECALOGO DI FORZA ITALIA  
«I look da candidati ideali»



di **Virginia Piccolillo**

«I «gifs» di Silvio e 30 pagine. Look e postura. Cattaneo insegna come si vince»  
a pagina 8

IL DOSSIER

Caro energia, le aziende che scelgono di non riaprire

di **Federico Fubini**

A 48 anni Ilenia Gatto, della Cgil di Modena, si è regalata una crociera con il marito per i trent'anni di matrimonio. Gli arcipelaghi greci, bellissimi. Solo elemento che si è insinuato a turbare la vacanza, il telefono della sindacalista. La settimana scorsa ha iniziato a riempirsi di messaggi: a ferie ancora da finire, in una delle province più ricche d'Italia tredici aziende stavano già chiedendo di avviare la cassa integrazione. Per loro, produrre con questi costi del gas serve solo a perdere soldi. Meglio fermarsi.

continua a pagina 5

**Amazzonia** Ultimo della sua tribù, senza contatti da 26 anni



## Addio all'uomo più solo del mondo

di **Sara Gandolfi**

È morto «l'uomo più solo al mondo». Era conosciuto come «l'uomo della buca» ed ha vissuto in solitudine per 26 anni, era l'ultimo superstite del territorio indigeno di Tanaru, in Amazzonia. Il resto della sua tribù è stato massacrato dagli allevatori che volevano espandere i pascoli.

a pagina 19

## La guerra Gli ispettori Aiea diretti alla centrale Raid su Zaporizhzhia E Kiev attacca a Sud

di **Lorenzo Cremonesi**

Le bombe cadono anche sul tetto della centrale di Zaporizhzhia. Mosca accusa Kiev, che però smentisce. Il rischio di fughe radioattive resta concreto, per questo è partita la missione dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica. Controllerà il sito nucleare. Sono quattordici gli esperti chiamati a verificare lo stato dei sei reattori per scongiurare così il rischio di incidenti. Intanto si infiamma la battaglia a Sud. Gli ucraini «hanno sfondato le prime linee verso Kherson» che è nelle mani dell'esercito di Putin. Le granate russe tornano a colpire duro anche nel centro della città di Mykolaiv.

alle pagine 14 e 15  
**Marinelli, Olimpio**

APARO, L'ITALIANO NEL TEAM

## Il super esperto di armi atomiche



Massimo Aparo, 69 anni

di **Massimo Sideri**

Massimo Aparo, 69 anni, romano di adozione, è nel team dell'Aiea partito per l'Ucraina. Ha gestito il dossier Iran e trattato, nell'ombra, con gli Stati canaglia.

alle pagine 14 e 15

IL CAFFÈ  
di **Massimo Gramellini**

## Per farla breve

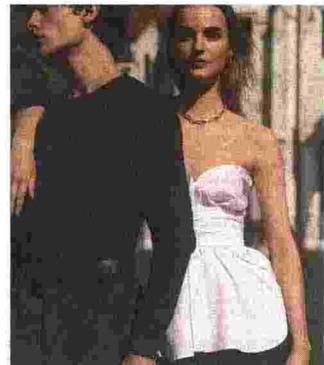
Salve. Il primo Caffè di stagione potrebbe finire qui, almeno secondo le nuove regole della comunicazione politica, pensate per un elettorato impaziente e distratto, ritenuto incapace di elaborare messaggi superiori a due sillabe. Pron-ti. Sce-gli. Cre-do. Sono le parole d'ordine dei tre partiti più accreditati dai sondaggi: al confronto il berlusconiano «Oggi più che mai una scelta di campo» sembra un capitolo dei Fratelli Karamazov. Il mio pensiero commosso va a certi slogan democristiani del passato. «Cambiamento nella continuità» voleva dire tutto e niente, ma riusciva a mettere in fila lo sproposito di dieci sillabe. Forse erano tempi più semplici, che avevano bisogno di complicarsi la vita con le parole. Adesso ne abitiamo di fragilissimi e

al linguaggio tocca il compito di pattinarti sopra senza romperli. Ogni cosa è spezzettata. Quest'estate un adolescente mi ha spiegato che non avrebbe visto in diretta la finale del «cento» di Jacobs agli Europei perché preferiva godersela dopo negli «highlights». Ma quanto potrà mai durare la sintesi di una gara di dieci secondi scarsi? L'istante è il nuovo metro con cui si misura l'attenzione degli altri, persino il bacio è diventato un emoticon rosa tra due notifiche dello smartphone. Di questo passo la prossima campagna elettorale si giocherà sulle faccine. Meloni in modalità corrucciata, Letta con la lacrima appesa alla guancia, Salvini linguacciuto e sghignazzante. Pron-ti? Io preferirei scegliere. Almeno, credo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEVENTY  
VENEZIA



185066



# la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 47 - N° 204

Martedì 30 agosto 2022

In Italia €1,70

IL NEGOZIATO SULL'ENERGIA

## Gas, ora Berlino apre

La Germania pronta a discutere la proposta italiana di tetto Ue al prezzo del metano. Decisivo il summit del 9 settembre  
 Ursula von der Leyen: con la riforma del mercato europeo abbasseremo le tariffe. Quotazioni giù del 20 per cento  
**Orlando: la tassa sugli extraprofitto può salire anche oltre il 25%**

*Il retroscena*

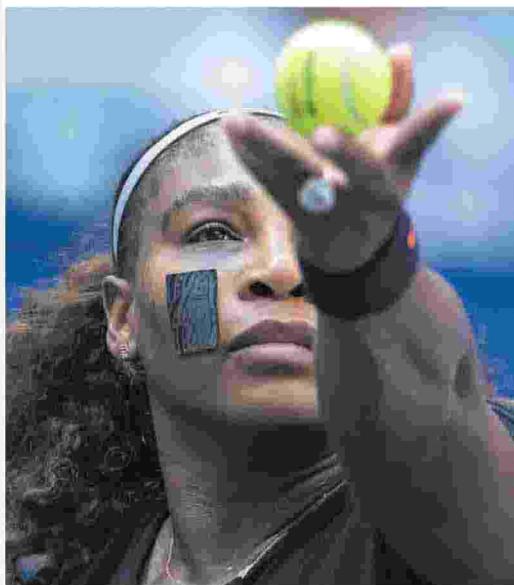
Draghi preferisce puntare su Bruxelles  
 di **Tommaso Ciriaco e Serenella Mattera**

Tarda mattina, a Palazzo Chigi le vacanze sono alle spalle. Roberto Cingolani è collegato in video, lo ascoltano il ministro dell'Economia Daniele Franco e il sottosegretario Roberto Carofoli. Legge un messaggio in chat del ministro dell'Energia tedesco Robert Habeck.  
 a pagina 3

dalla nostra corrispondente  
**Tonia Mastrobuoni**

**BERLINO**  
 Olaf Scholz ha scelto il Carolinum di Praga, una delle più antiche università europee, per lanciare la sua agenda di riforme della Unione europea in risposta allo storico discorso di Macron alla Sorbona. E da fonti italiane e tedesche trapela che, nello sforzo di far convergere l'Ue anche sul fronte energetico, Berlino avrebbe segnalato a Roma un ripensamento su una delle principali battaglie di Draghi: quella sul tetto al prezzo del gas.  
 a pagina 2  
 servizi da pagina 4 a pagina 11

*L'ultimo torneo*



▲ Us Open Serena Williams ha vinto 23 tornei del Grande Slam

### Williams, il canto del cigno nero diventato l'idolo dell'America

di **Emanuela Audisio** a pagina 37

*Nel Sud dell'Ucraina*

### Kiev lancia a Kherson l'offensiva anti-russa

*Il docente di intelligence*

"Spie, una guerra sempre più sporca"

di **Laura Lucchini**  
 a pagina 12

dalla nostra inviato  
**Daniele Raineri**

**KIEV**  
 Le forze ucraine nel Sud hanno lanciato un attacco contro i russi in direzione di Kherson.  
 a pagina 13

*Elezioni*

### Il Ppe sdogana Meloni ma prova a bloccare Salvini

dalla nostra corrispondente  
**Claudio Tito**

**BRUXELLES**  
 La svolta del Ppe ci sarà domani. A Roma. Una sorta di "doppio passo": endorsement implicito nei confronti di Giorgia Meloni e richiesta di rendere più moderata la coalizione.  
 a pagina 7

### Le manovre del centrodestra su Mattarella

di **Stefano Cappellini**

La destra ha un problema con Sergio Mattarella? La domanda è ormai legittima visti i numerosi tentativi di trascinare il capo dello Stato in campagna elettorale.  
 a pagina 6

### Il virus della democrazia plebiscitaria

di **Carlo Galli**

Una costante di questa campagna elettorale è una doppia perentoria richiesta di Giorgia Meloni: una diretta, rivolta ai suoi alleati, perché accettino la regola che sia indicato al Colle, come premier, il leader del partito con più voti.  
 a pagina 26

*L'evento tv*

### "Signore degli anelli" arriva la serie record



di **Arianna Finos** a pagina 32

**SmartRep**



Scansionando il codice con lo smartphone, si accede all'intera offerta digitale di Repubblica

*Brasile*

### È morto l'uomo più solo del mondo Da 26 anni era in fuga nell'Amazzonia



di **Daniele Mastrogiacomo**  
 a pagina 15

**LINEAPELLE**  
 100  
 BACK TO THE NEXT

INTERNATIONAL LEATHER FAIR  
 WINTER 23/24  
 20-22 SEPTEMBER 2022 FIERA MILANO RHO  
 WWW.LINEAPELLE-FAIR.IT

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90  
 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.  
 Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Minzini & C.  
 Milano - via Wladimir, 1 - Tel. 02/574941,  
 e-mail: pubblicita@amminzini.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00  
 - Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22 / € 2,92 - Svizzera italiana CHF 3,50  
 - Svizzera francese e tedesca CHF 4,00 - Portogallo € 4,50

con David Le Breton  
 "La vita a piedi" € 13,60

LA CRONACA

**COSÌ MIO FRATELLO SAMUELE È MORTO SULL'HYDROSPEED**

MASSIMILIANO PEGGIO



«Eravamo alla prima esperienza di hydrospeed». Simone Frola racconta come ha visto il fratello Samuele morire nel Sesia. - PAGINA 20

LA CULTURA

**E FREUD SCRISSE A HERZL "LA POLITICA DEVE SOGNARE"**

ELENA LOEWENTHAL



Abitavano nella stessa via di Vienna, erano praticamente coetanei, avevano la stessa lingua materna e gli stessi codici culturali. - PAGINA 31



# LA STAMPA

MARTEDÌ 30 AGOSTO 2022



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N.238 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)



IN ARRIVO IL PIANO PER SFUGGIRE ALLA DIPENDENZA DA MOSCA E RENDERE INEFFICACILE MANOVRE SPECULATIVE DEI TRADER

## Gas alle stelle, si muove l'Europa

Von der Leyen avverte: "Prepariamoci alla chiusura dei rubinetti russi". Accelerazione sul tetto ai prezzi

IL RETROSCENA

**Berlino sms a Cingolani "Noi pronti all'accordo"**

ANNALISA CUZZOCREA

È un messaggio arrivato sui telefonini dei ministri dell'energia europei, a sbloccare la discussione sul tetto al prezzo del gas. - PAGINA SERVIZI - PAGINE 2-7



L'INTERVISTA

**Di Maio: un taglia-bollette da 13 miliardi**

FEDERICO CAPURSO

La crisi del gas, l'emergenza bollette, l'inflazione. La campagna elettorale entra nel vivo toccando temi che stanno incidendo pesantemente sulla vita delle perso-



ne. Nell'intervista con il direttore de La Stampa, Massimo Giannini, Luigi Di Maio propone una misura taglia-bollette «che costerà circa 13,5 miliardi». - PAGINE 8-9

IL COMMENTO

**IRICAT'IDI PUTIN E LE OCCASIONI PERSE DALLA UE**

MARCO ZATTERIN



Abbiamo sprecato tempo e occasioni, consumato persino il sempre temuto "lungo periodo" e disinnescato ogni possibile alibi. La tempesta energetica provocata da Mosca era prevedibile e prevista. La Commissione Ue avvertì le capitali nell'autunno 2014, anno della prima grossa crisi in Ucraina. Ricordò che "solo alcuni dei fattori da cui dipende la stabilità delle forniture di gas russe possono essere controllati dall'Unione", per cui "sarebbe stato prudente" correre ai ripari e agire con decisione sulla sicurezza energetica continentale. I risultati sono stati deludenti, mentre sarebbe stato facile per i governi europei agire nel modo più ovvio e naturale, attuando cioè gli impegni che loro stessi avevano preso a Bruxelles. - PAGINA 29

LA POLEMICA

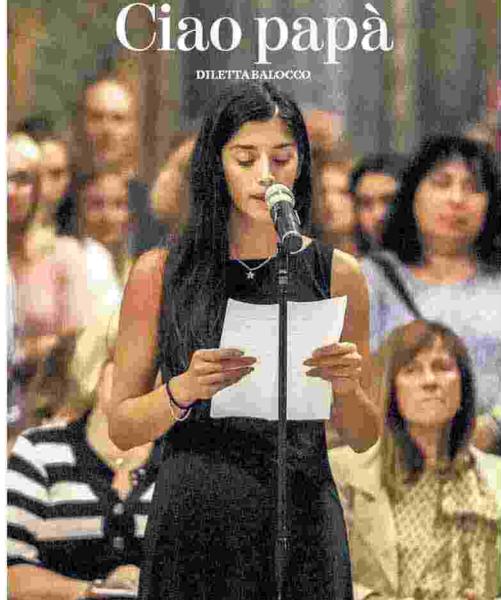
**MELONI E SALVINI DIVISI SU MIGRANTI E BLOCCHI NAVALI**

FRANCESCO OLIVO



Si abbracciano per la foto panoramica, ma la pace sbandierata è soltanto una tregua. Matteo Salvini e Giorgia Meloni si sono incrociati a Messina e hanno suggerito l'evento sullo Stretto con uno scatto dove compaiono sorridenti. Le distanze però restano e non sono solo sfumature. Ieri è stato il turno dell'immigrazione, «blocco navale», insiste Meloni, «non serve, ci saranno i decreti sicurezza», ribatte Salvini. Ieri in Sicilia le agende dei due leader coincidevano: due appuntamenti elettorali a pochi chilometri di distanza uno dall'altro e alla stessa ora. Una coincidenza che forse non lo era (Salvini ha aggiunto dopo la tappa di Messina) ma che «non ci ha dato alcun fastidio», ripetono da Fratelli d'Italia. - PAGINA 30

IL SALUTO DELLA FIGLIA AD ALBERTO BALOCÇO: FORTUNATI AD AVERTI AVUTO



Fortuna. È l'ultima parola a cui viene da pensare. Invece sì, Fortuna. Abbiamo avuto la Fortuna di essere parte della tua splendida vita, e di avere te come marito, padre, amico, fratello, collega, leader. PAOLO GRISERI - PAGINA 21

LA STORIA

**LA GENTILEZZA ARTE MARZIALE CONTRO LE LITI**

GIANRICO CAROFIGLIO



La gentilezza su cui da tempo cerco di riflettere è una sofisticata virtù marziale. È una tecnica, ma anche un'ideologia per la pratica e la gestione del conflitto. Scrive Eracito: «Pòlemos (la guerra, il conflitto, appunto) di tutte le cose è padre, di tutte le cose è re; e gli uni rivela dèi, gli altri umani, gli uni rende schiavi, gli altri liberi». Il conflitto è parte strutturale dell'essere e questo dato ci costringe a scendere a patti con l'idea che il modo in cui vediamo le cose non è l'unico possibile. BRESSANI - PAGINA 22

IL RACCONTO

**SE UNA CLIP SU TIKTOK CONTAPÌÙ DI UN FIGLIO**

VIOLA ARDONE

Il bambino con il costume giallo siede alla guida del motoscafo lanciato a tutta velocità. Ogni tanto prova a mettersi in piedi per scrutare l'orizzonte. - PAGINA 29

IL CASO

**NEDVED, SANNA MARIN E I VIDEO-TRAPPOLA**

GIANLUCA NICOLETTI

Il privato è un rimasuglio del passato. Non avremo più una zona riservata in cui coltivare lontano da occhi estranei i nostri legittimi momenti di relax. - PAGINA 23

LA POLEMICA

**La Dad il sabato un delitto la scuola è partecipazione**

GIANNI OLIVA

Il presidente dell'Associazione nazionale Presidi sostiene che la scuola deve partecipare al risparmio energetico e che il sabato le lezioni in presenza possono essere sostituite con la Dad. Giusta l'idea del risparmio, ma sulla soluzione non ci siamo. Introduciamo piuttosto la settimana corta. - PAGINA 29

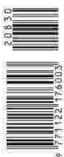


LA MISSIONE ARTEMIS

**Come Gassman mi chiedo "Ma chi la lottizza la Luna?"**

EVA GIOVANNINI

«Chi paga se due astronavi si scontrano? E i terreni sulla Luna si possono lottizzare? Vabbè che quando arriva Kruscevic ti troverà già le palazzine dell'Immobiliare...» esclamava un irresistibile Vittorio Gassman nel Sorpasso. Era il 1962. - PAGINA 24 CHIATRAN, SIRI È UN INTERVENTO DI MALERBA - PAGINA 24 E 25



**LE TRAME DEL PD**

## Letta, blitz fallito Cadono le riserve sull'incarico a destra

di **Laura Cesaretti**

■ Dopo il «pericolo fascista» (che non sembra spaventare più di tanto gli immemori elettori italiani) e l'allarme rosso contro chi vuole «stravolgere» la Costituzione (ma lo slogan «presidente eletto dal popolo» pare sedurre più che inquietare), la campagna del Pd contro la vittoria della destra vira verso un nuovo leit-motiv: divisioni e rivalità della coalizione Meloni-Berlusconi-Salvini.

a pagina 6

## ILLUSIONI E SINTASSI

di **Augusto Minzolini**

**M**ai avuto un debole per Sergio Mattarella. Lo confesso. Ma già solo immaginare che possa essere il potenziale regista occulto di un'operazione che punti ad evitare, in barba al risultato elettorale, che il prossimo premier sia del centrodestra, mi appare una menata illogica dettata dalla speranza malriposta di chi a sinistra è pronto a non rassegnarsi alla sconfitta e di chi nel centrodestra nutre un pregiudizio personale. Il tutto condito da un pizzico di ignoranza sulla prassi costituzionale.

Partiamo da un presupposto: l'Italia è una Repubblica parlamentare, per ora non è stata introdotta alcuna forma di presidenzialismo, per cui i governi nascono e muoiono in Parlamento. Il capo dello Stato potrebbe dire la sua solo se dalle urne non uscissero degli equilibri chiari nella composizione delle Camere. Per cui se il centrodestra vicesse le elezioni (e ottenesse la maggioranza dei seggi alla Camera e al Senato) il premier sarebbe la personalità indicata dai leader della coalizione al capo dello Stato. Il presidente non avrebbe margini di manovra. Uno spazio si aprirebbe solo se l'alleanza non avesse la maggioranza piena in Parlamento o se dai partiti che la compongono non venisse un'indicazione precisa sul nome del premier. Ipotesi, quest'ultima, altamente improbabile perché, come avvenuto all'indomani delle ultime elezioni politiche, i tre leader, dopo un confronto interno, andranno alle consultazioni tutti insieme per fare un solo nome.

Se invece al Senato (il ramo del Parlamento dove i numeri sono sempre risicati) al centrodestra mancasse qualche voto, il capo dello Stato potrebbe tentare di tessere una tela alternativa. In fondo è già successo. Mattarella l'ultima volta chiamò il candidato indicato dal M5s, il partito di maggioranza relativa, e se ne infischio del fatto che il centrodestra come coalizione potesse contare su un maggior numero di parlamentari perché in ogni caso non aveva la maggioranza. È il motivo per cui Salvini all'epoca non ricevette l'incarico. Un punto di vista magari discutibile quello di Mattarella, ma sempre nell'ambito della prassi costituzionale.

Detto questo, se il centrodestra ottenesse la maggioranza sia alla Camera, sia al Senato la strada sarebbe tracciata senza «se» e senza «ma»: anche se il Pd, ipotesi remota, diventasse il partito di maggioranza relativa (è la chiave della campagna elettorale), Letta non potrebbe aspirare all'incarico perché il suo ipotetico governo non avrebbe i voti per la fiducia. La sua è un'operazione di «marketing della disperazione» più che altro.

Ugualmente la scelta dei ministri è prerogativa del premier, ma è il capo dello Stato che li nomina. Quest'ultimo può anche non trovarsi d'accordo su alcuni nomi, può chiedere delle alternative, può svolgere una *moral suasion* sul presidente del Consiglio, ma se quest'ultimo si impuntasse - ipotesi remota visto che nessuno vuole inaugurare la propria esperienza a Palazzo Chigi con uno scontro istituzionale - potrebbe pure spuntarla, perché nell'equilibrio dei pesi e contrappesi nel nostro sistema al centro c'è il Parlamento, che è però condizionato dai numeri e dalla compattezza della maggioranza che esprime in quel momento. Giò per dire che al di là delle diatribe e delle speranze di Letta, in caso di vittoria alle elezioni il successo dell'esperienza di governo del centrodestra dipenderà molto, se non solo, dalla sua unità.

# CRISI DELLE BOLLETTE Draghi torni a bordo

*L'Ue: stop imminente al gas russo. Poi apre al price-cap  
Il premier nicchia per lasciare le misure al suo successore*  
**Extra-profitti, solo un miliardo incassato su 10**

**I VIDEO RUBATI DEL VICEPRESIDENTE DELLA JUVE**

**Nedved, la festa sexy e il «trappolone»  
Sono fatti suoi, va difeso come Sanna**

di **Tony Damascelli** e **Riccardo Signori**

a pagina 29



**DIRIGENTE BIANCONERO** Il video rubato con protagonista Pavel Nedved.

di **Carlo Lottieri**

■ La situazione dei rifornimenti energetici è sempre più drammatica. Solo poche settimane fa, l'esecutivo Draghi ha varato un decreto legge per contrastare gli effetti dei rincari in tema di energia. Quando si vuole, allora, si può agire e infatti lo si fa.

servizi da pagina 2 a pagina 5

**IL RETROSCENA**

**I dubbi tecnici:  
le risorse  
per il decreto  
non ci sono**

di **Adalberto Signore**

a pagina 5

**LA CAMPAGNA DEL CENTRODESTRA**

## Il Cav: «Allarme astensione» Meloni-Salvini, pace con foto

**Anna Maria Greco  
e Massimo Malpica**

■ Nella sua «pillola» quotidiana Silvio Berlusconi si dice sconcertato dai sondaggi secondo cui 4 italiani su dieci non voteranno: «È un atteggiamento autoleisionistico in un momento che è storico». Intanto Matteo Salvini e Giorgia Meloni rispondono alle presunte polemiche facendosi fotografare insieme: «Lasciamo alla sinistra le divisioni».

alle pagine 8-9

**LOTTA DI CLASSE FISCALE**

**Tasse al 65%:  
l'ultima follia  
della sinistra**

**Pasquale Napolitano**

a pagina 10

**OSSESSIONI ROSSE**

**Il fascismo?  
Ora diventa  
«stato d'animo»**

di **Alessandro Gnocchi**

**I**l fascismo è un apostrofo nero tra le parole «odios». Non è un fenomeno storico, con un inizio e una fine, ampiamente sviscerato in tutte le sue componenti e incarnazioni. Il fascismo, scrive Corrado Auggias su *Repubblica*, è uno «stato d'animo», un'emozione, come la gioia o la tristezza. Quando un amico vi chiede come vi sentite, da oggi avete una nuova opzione: «Mah, un po' fascista, purtroppo». Così non c'è bisogno di dimostrare nulla, basta la suggestione della parola: fascista.

a pagina 10

**all'interno**

**MISSIONE NASA-ESA**

**Luna storta:  
il razzo Artemis  
resta a terra**

**Valeria Robecco**

a pagina 18

**MTV MUSIC AWARDS**

**Se i Måneskin  
vincono il premio  
(della censura)**

**Paolo Giordano**

a pagina 25

**IN AMAZZONIA**

**L'uomo più solo  
del pianeta  
morto da eremita**

**Paolo Manzo**

a pagina 15

**DISATTENZIONE PER STRADA**

**I cervelli persi  
per inseguire  
il navigatore**

**Massimiliano Parente**

a pagina 18

**UCRAINA, ALLARME A ZAPORIZHZHIA**

**Colpita la centrale nucleare  
Kiev annuncia: linee russe travolte**

**Biloslavo** a pagina 12

**MILANO, È ALLARME SICUREZZA**

**Preso lo stupratore in monopattino  
Ma c'è un'altra sedicenne violentata**

**Fazzo** a pagina 16

\*IN ITALIA, FANTE SANVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GRENZA)  
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO - AL SERVIZIO CLIENTI: 02-83300000 - ART. 1, C. 20, DEL MARCHIO